ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXV. — **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Venerdì 5 Gennaio 1906. — **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 8757

Gli avvenimenti in Russia.

Il fermento e il terrore in Estonia.

PIETROBURGO 4 (N). Nell'Estonia i contadini rivoltosi commettono eccessi ancora più gravi che quelli verificatisi a Livonia e Curlandia. Reval è zeppa di fuggiaschi nell'estrema miseria. Solo la parte orientale dell'Estonia fu finora preservata dall'insurrezione, ma la popolazione vive in grande angustia. Gli abitanti di Nawa si sono barricati nelle case per timore dei contadini e degli operai rivoltosi.

BERLINO 4 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Libau: Gli impiegati dell'ufficio telegrafico di Libau uccisero il loro capoufficio Bekmann.

A Goldingen gli insorti uccisero a colpi di baionetta l'ex-borgomastro Hetlen.

Lo sciopero generale in Polonia, fallito.

VARSAVIA 4 (B). Lo sciopero generale è finito.

LODZ 4 (B). Oggi si lavora in quasi tutte le fabbriche. Le banche e i negozi sono aperti. Circola il tram. Lo sciopero può ritenersi finito. La città ha ripreso l'aspetto normale.

Bruciati vivi.

BERLINO 4 (N). Si comunica da Bucarest: Due profughi ebrei russi cui fu interdetto il passaggio del confine per mancanza di passaporto furono legati dai cosacchi ad un palo ed abbruciati.

Statistica lugubre.
Si vuole la pena di morte.

PIETROBURGO 4 (N). Secondo informazioni dell'ufficio medico di Mosca, dal 20 al 30 dicembre furono uccise 548 persone e ferite 1560, esclusi i feriti che si trovano agli arresti di polizia. Fra i feriti vi sono 96 fanciulli sotto i 15 anni, 125 donne, cinque ufficiali, diciotto soldati, 16 poliziotti, due gendarmi, cinque medici, due avvocati, un ingegnere, un letterato, un artista, due medichesse ed una maestra.

Secondo il «Novoje Vremia» le perdite delle truppe, prima dei combattimenti nel sobborgo di Presnaja furono: un ufficiale morto, uno ferito gravemente e due leggermente, otto soldati uccisi, undici feriti gravemente, ventun poliziotti e cinque gendarmi uccisi e 39 poliziotti feriti.

Dodici membri del Consiglio di città di Mosca hanno protestato contro la soppressione della pena di morte. In genere si nota una forte corrente reazionaria nelle rappresentanze di Mosca e di Pietroburgo.

La duma dell'impero.

PIETROBURGO 4 (Ag. teleg. pietroburghese). Il «Molva» aveva annunziato che il consiglio dei ministri decise di considerare la Duma come regolarmente costituita con 150 membri eletti. Questa notizia non corrisponde alla verità, perchè, in base al decreto del 24 dicembre 1905, la prima radunanza della Duma dell'impero non può essere tenuta prima che il Senato non abbia pubblicato la lista della metà dei membri della Duma, nominati nelle elezioni generali nei governatorati e nel distretto dei cosacchi del Don.

Conflitti fra soldati e ferrovieri.
Un generale impazzito.

BERLINO 4 (N). Si comunica da Mosca: La ferrovia per Kasan non funziona ancora. Tutte le stazioni intermedie fino a Golutsvin sono occupate dal reggimento della guardia Semenovski. Nella summenzionata stazione avvenne un conflitto sanguinoso fra la truppa e gli inservienti ferroviari scioperanti che furono messi in fuga con gravi perdite; numerosi impiegati furono arrestati. Nove furono subito fucilati.

KIEFF 4 (N). Nella stazione di Kasatin i ferrovieri volevano tenere un'adunanza. Il comandante della guarnigione Waraskin, diede ordine ai suoi uomini di far fuoco contro i ferrovieri. I soldati fecero alcune scariche uccidendo dodici ferrovieri e ferendone una trentina. Il giorno susseguente il Waraskin fu chiuso in un manicomio, perchè in un assalto di pazzia furiosa aveva minacciato di uccidere tutta la sua famiglia.

VLADIMIR 4 (Ag. teleg. pietroburghese). I riservisti qui radunati minacciavano di uccidere due agitatori rivoluzionari, che volevano tenere discorsi; furono però trattenuti dalla truppa.

L'unione doganale serbo-bulgara
e l'Austria-Ungheria.

BERLINO 4 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha ad Sofia che l'unione doganale serbo-bulgara minaccia di provocare un grave conflitto fra i due Stati balcanici e l'Austria-Ungheria.

I giornali di Sofia invitano il Governo a mantenersi solidale con la Serbia. La monarchia a.-u. - dice il giornale - che ha perduto molto del suo ascendente nei Balcani deve badare a non perderlo del tutto.

VIENNA 4 (N). La continuazione dei negoziati commerciali con la Serbia e la Bulgaria dipenderà dalle dichiarazioni dei delegati serbi e bulgari. Si crede che la Serbia, la quale ha il maggiore interesse di importare il suo bestiame in Austria-Ungheria, tenterà di liberarsi dall'unione doganale con la Bulgaria.

BELGRADO 4 (N). Il tenore del trattato relativo all'unione doganale serbo-bulgara è noto appena ora, dopo che è giunto a Belgrado il testo bulgaro. Oltre le disposizioni principali già note vanno rilevati alcuni articoli; per es. l'art. 12, col quale i due Governi si obbligano a stipulare prima della fine del 1906 una convenzione speciale circa la lega ferroviaria fra i due Stati; l'art. 15, secondo il quale le disposizioni del trattato concernente l'unione doganale possono essere modificate in qualunque tempo per reciproco accordo fra i due Governi secondo lo spirito del trattato stipulato; infine l'art. 17, il quale dispone che il trattato si debba estendere a tutti i paesi che appartengono o che apparterranno a ciascuno dei due Stati che fanno parte della unione doganale.

Al confine turco-bosniaco.

Le misure eccezionali a. u.

VIENNA 4 (N). La «N. Fr. Presse reca da autorevole fonte viennese: Di fronte alla notizia della «Vossische Zeitung» di misure eccezionali dell'Austria-Ungheria nel territorio del Lim, si dichiara che dall'anno scorso in poi non avvenne alcuno spostamento essenziale di truppe a.-u. nell'intero territorio di Plevlie. Colà si trovano circa tremila uomini; non si inviò mai alcun rinforzo di truppa senza che la Turchia non ne fosse informata. Qui non si sa nulla di una protesta della Porta contro la costruzione di una strada per Plevlie. L'Austria-Ungheria costruisce al confine del sangiacato una strada contro la costruzione della quale non fu presentato fino ad oggi dalla Porta alcuna lagnanza in via diplomatica. Le notizie di rinforzi di truppe sono semplicemente provocate dal cambiamento di truppa ritardato per quanto concerne le truppe ungheresi di guarnigione colà in causa della crisi ungherese, inoltre perchè le due batterie di montagna di colà furono provviste di nuovi cannoni, ciò che richiede trasporti di truppa, di materiale e di cavalli.

IN UNGHERIA.

Contro il commissario regio a Debreczin.

DEBRECZIN 4 (N). Dopo che il commissario governativo Boda ebbe lasciato l'edificio del Capitanato superiore di città, furono ritirate le truppe e i gendarmi, senza che accadesse nessun incidente. Più tardi però, mentre il commissario regio dall'edificio della polizia si recava al Tribunale, la folla raccolta sulla via proruppe in grida di «abbasso», ma fu dispersa da gendarmi a cavallo. Sono giunte qui da Granvaradino quattro compagnie d'un reggimento di fanteria. In città regna tranquillità.

La Procura di Stato ha ordinato stamane l'arresto dello studente delle scuole medie Eugenio Schwarz, che ingiuriò il supremo conte Kovacs. Pattuglie di gendarmi girano per la città.

Il Governo e il boicottaggio dei supremi conti.

BUDAPEST 4 (N). Il Municipio della città di Maros-Vasarhely deliberò nell'odierna seduta di opporsi all'installazione del nuovo conte supremo Nagy.

A Mako il vice-conte, già sospeso dal Governo, aveva convocato una seduta della rappresentanza comitale. I membri della rappresentanza condotti da Justh, presidente della Camera dei deputati, si recarono al palazzo comitale, ma là trovarono cento gendarmi che impedirono loro d'entrare. Allora si recarono al Municipio e tennero colà la seduta, nella quale fu dichiarata nulla la disposizione che sospendeva dalla carica il vice-conte.

Altri episodi della lotta contro il Governo.

BUDAPEST 4 (N). I giornali recano che stamani si tenne un consiglio di ministri durato parecchie ore, il quale si occupò principalmente dei provvedimenti da prendersi per punire coloro che impediscono l'installazione dei conti supremi. Ovunque furono organizzate delle dimostrazioni per impedire l'ingresso e l'installazione del conte supremo, o dove in tale occasione siano avvenuti dei tumulti, è già in corso la più rigorosa inchiesta, che si estende tanto ai dimostranti quanto ai promotori. Inchieste speciali si attivano colà dove ai tumulti presero parte studenti delle scuole superiori, come recentemente a Schemnitz e a Debreczin. Nel consiglio dei ministri si riferì sul risultato dato finora da queste inchieste. Nel pomeriggio il consiglio si riunì di nuovo, ma per sbrigare soltanto gli affari in corso. Per ora non è progettato affatto, come fu annunziato, un viaggio del presidente dei ministri a Vienna.

La condanna del notaio superiore di Pest.

BUDAPEST 4 (U B). Il tribunale penale ha condannato il notaio superiore del comitato di Pest, Gustavo Fazekas, che era stato sospeso dall'ufficio, a due mesi di carcere per abuso del potere di ufficio.

Nella motivazione della sentenza è detto che il notaio Augusto Fazekas commise un abuso di potere d'ufficio, perchè si rifiutò di obbedire all'ordine del conte supremo di convocare l'assemblea comitale, affinchè nella stessa il neo-nominato conte supremo potesse prestare il giuramento prescritto. Il difensore del Fazekas, Polony sostenne che il conte supremo non ha diritto di impartire ordini prima d'aver prestato il giuramento, giacchè in Ungheria nessuno può esercitare una giurisdizione qualsiasi senza aver prestato prima il giuramento prescritto dalla legge. Il giudice invece sostenne che il conte supremo, nominato dal re, ha il diritto di convocare quando che sia l'assemblea comitale e questo diritto daterebbe dal giorno della nomina. La difesa dichiarò di presentare gravame di nullità contro la sentenza, motivando fra altro la circostanza che la sentenza letta dal giudice era già bell'e pronta prima del giudizio e non era stata quindi compilata sulla base dei risultati dell'udienza.

Il giudice dichiarò di aver letto dalle sue note soltanto i motivi della sentenza.

Il deputato Ivor Kaas s'avvicinò a Fazekas ed abbracciandolo gli disse: Ci rivedremo in carcere.

Visconti-Venosta alla conferenza di Algesiras.

ROMA 4 (N). Il marchese Visconti-Venosta fu nominato rappresentante dell'Italia alla conferenza d'Algesiras, in sostituzione di Silvestrelli, che deve rimanere a Madrid per negoziare l'accordo commerciale italo-spagnuolo.

La «Patria» commentando la nomina di Visconti-Venosta dice che - considerando l'importanza dell'uomo politico, che ha avuto tanta parte nell'azione attinente agli interessi italiani nel Mediterraneo - sarà appresa con grande soddisfazione da quanti conoscono l'importanza dei problemi che saranno sottoposti alla conferenza per il Marocco.

Il «Giornale d'Italia» dice che per le difficoltà della situazione generale, per la delicata situazione in sui si troverà l'Italia nella conferenza, per gli accordi presi con la Francia relativamente al Marocco e a Tripoli, da un lato, e per la alleanza nostra con la Germania dall'altro, occorreva appunto per la parte dell'Italia nell'importante consesso, la presenza d'un uomo a cui non solo sono famigliari tutte le vicende della politica internazionale ma anche dotato di quelle qualità che si richiedono specialmente in questo momento dal primo delegato italiano.

La «Tribuna» nota che Visconti-Venosta sobbarcandosi all'importante compito, compie tale atto cui il Governo e il paese gli saranno molto grati.

Il «Messaggero» crede che il Governo con Visconti-Venosta si è assicurata la collaborazione della persona in cui tutto il paese nutre fiducia. Il senatore Visconti-Venosta è uno di quegli uomini nei quali si riposa con fiducia; e i gabinetti d'Europa saluteranno questa nomina con compiacimento.

ROMA 4 (N). Tanto al Senato quanto alla Camera fu accolta con generali simpatie la nomina di Visconti-Venosta. L'esclusione di Silvestrelli si dovrebbe principalmente alle proteste di tutta la stampa che ricordò i suoi non favorevoli precedenti diplomatici. Si dice che Visconti-Venosta si decise di accettare quando il re gliene fece viva preghiera.

La «Tribuna» dice che la designazione di Visconti-Venosta fece buona impressione in Francia dove si attribuisce al venerando nome il merito del riavvicinamento delle due nazioni latine.

Il «Giornale d'Italia» dice che oltre a Visconti-Venosta degli altri delegati saranno mantenuti solo il colonnello Eugenio Ferrara e sarà sostituito qualche altro.

LA CONFERENZA MAROCCHINA.

Le pretese degli Stati Uniti.

WASHINGTON 4 (N). White e Gumere, delegati americani alla conferenza marocchina, si recheranno alla conferenza con un programma affatto indipendente. Il Governo americano infatti crede che gli Stati Uniti hanno diritti superiori a quelli di tutte le altre potenze europee per il regolamento di certe questioni importanti che saranno discusse dai delegati.

Gli Stati Uniti si basano sul fatto ch'essi fecero la guerra agli Stati di Barbaria, per far scomparire la pirateria nel Mediterraneo e conclusero i primi un trattato con il Marocco, trattato al quale le altre nazioni si richiamarono per estendere il trattamento della nazione più favorita.

LE RELAZIONI ITALO-SPAGNUOLE.

Un'intervista.

ROMA 4 (N). L'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, intervistato da un redattore del «Giornale d'Italia», ha dichiarato che le relazioni tra l'Italia e la Spagna sono improntate alla più cordiale amicizia. Il rigetto del modus vivendi non ha turbato i rapporti tra le due nazioni amiche; certamente si cercherà di concludere un nuovo modus vivendi, perchè il Governo di Spagna è animato dal vivo desiderio di uscire dall'attuale situazione e porre un termine al più presto all'applicazione della tariffa generale. Le trattative non sono ancora intavolate, ma l'ambasciatore ritiene che in breve si riapriranno, con l'intendimento da ambe le parti di venire il più sollecitamente possibile alla conclusione d'un nuovo accordo e non sarà difficile trovare, con reciproca buona volontà, un terreno di mutua soddisfazione. Interrogato infine sul probabile viaggio del re di Spagna a Roma, l'ambasciatore rispose che molte difficoltà devono essere superate perchè tale avvenimento si verifichi. Egli si augura tuttavia che ciò avvenga al più presto.

La riapertura della Camera italiana, prorogata

ROMA 4 (N). L'annunzio che l'on. Giolitti si recò a Torino ad incontrare il ministro Marsengo-Bastia, è molto commentato perchè si dice che Fortis abbia inviato il collega da Giolitti per consultarlo nella presente situazione e ottenerne l'appoggio.

Un ministro diceva oggi che il gabinetto deve preparare un programma completo, specie ferroviario; da ciò la necessità di protrarre di qualche giorno la riapertura della Camera, almeno per dar tempo al ministro Tedesco di compiere assieme al comm. Bianchi il viaggio per concretare i provvedimenti ferroviari. Non sarà quindi difficile che anzichè il 25 la Camera si apra il 30.

L'Inghilterra e le dichiarazioni di Roschdestvenski.

LONDRA 4 (N). Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da Pietroburgo, 3: L'ambasciatore d'Inghilterra avrebbe chiesto spiegazioni al conte Lamsdorf circa le dichiarazioni che l'ammiraglio Roschdestvenski ha pubblicate nella «Novoje Vremja», a proposito della battaglia di Tsuscima e del preteso ordine dato alla flotta inglese a Wei-hai-Wei di distruggere la squadra russa qualora Togo non fosse riuscito in questo intento.

Un conflitto fra soldati giapponesi e tedeschi a Pechino.

LONDRA 4 (Laffan). Si telegrafa da Pechino: Lunedì notte avvenne un conflitto fra una pattuglia giapponese ed alcuni soldati germanici. S'impegnò un combattimento disperato in cui rimasero feriti dodici tedeschi ed otto giapponesi. Un tedesco rimase ferito da 28 colpi di baionetta. Quattro giapponesi versano in grave stato. Si constata che fra i soldati giapponesi ed i marinai stranieri di tutte le nazioni regna vivo malumore. Tutti i soldati sono ora consegnati nelle caserme.

BERLINO 4 (N). Qui si considera come esagerata la notizia della «Laffan» circa un conflitto fra giapponesi e tedeschi a Pechino. L'incidente è privo d'ogni importanza politica e fu già appianato dai Governi interessati nel modo più amichevole.

L'agitazione antimilitarista in Francia

e il processo Hervé e comp.

PARIGI 4 (N). L'agitazione antimilitaristica anzichè calmarsi sembra in procinto di estendersi e intensificarsi. Oggi si tenne alla Borsa del lavoro un'adunanza indetta dal comitato generale dell'Unione dei sindacati della Senna, organizzazione che comprende centomila aderenti. Sulle deliberazioni prese si conserva il segreto, ma si votò un ordine del giorno di protesta contro la condanna degli antimilitaristi dichiarandola un attentato alla libertà di opinione.

Oggi poi Cipriani pubblicò un nuovo manifesto che riproduce quello già precedentemente incriminato, con aggiuntovi il seguente poscritto: Io firmai con 26 compagni questo manifesto. Assolvendomi il 30 dicembre il giurì della Senna proclamò che io non commisi alcun delitto. Esso riconobbe quindi il mio diritto alla propaganda ed io ne uso.

Nei circoli rivoluzionari corre voce che un nuovo manifesto con migliaia di firme sarà presto affisso a Parigi e nelle provincie. Il Governo, alquanto allarmato da questi sintomi, ordinò, mediante una circolare ai prefetti, di avviare un'inchiesta per conoscere se vi siano centri di propaganda antimilitaristica e quale ne sia l'effetto ottenuto sulla popolazione.

Il caso dell'avvocato Deshès

Quel che dice il giudice istruttore.

MARSIGLIA 4 (N). Il giudice istruttore Cavaillan dichiarò, a un giornalista circa la vertenza dell'avvocato Destrès, che indosso a un affigliato della banda internazionale di ladri fu trovata una lettera compromettentissima per il Destrès, del quale, malgrado gli sia stata accordata la libertà provvisoria, si sostiene che sia stato iniziato agli affari della banda. Destrès, piangendo, pregò il giudice e il procuratore di Stato di distruggere quella lettera, ma, naturalmente, ne ebbe un rifiuto. Egli però protesta recisamente contro queste asserzioni del giudice.

Al ministero della giustizia prosegue l'inchiesta e si dichiara che essa dovrà finire e con l'arresto dell'avvocato ovvero con la destituzione del giudice; non vi è infatti un mezzo termine possibile.

La giornata di lavoro nelle ferrovie tedesche.

BERLINO 4 (B). La «Berliner Corr.» annunzia che il ministro dei lavori pubblici ridusse a nove ore la giornata di lavoro nelle officine dell'amministrazione delle ferrovie di Stato della Prussia e dell'Assia.

Nel distretto della direzione ferroviaria di Berlino, Francoforte e Magdeburgo fu adottata la giornata di 9 ore col 2 gennaio di quest'anno; si adotterà negli altri distretti appena sia constatato che non ci sono inconvenienti locali.

L'AGGIORNAMENTO DELLA SCUPCINA.

BELGRADO 4 (B). La Scupcina fu aggiornata con decreto reale sino al 28 corrente.

BELGRADO 4 (N). Il ministro dei lavori pubblici Todorovich si era dimesso in seguito al fatto che la Scupcina aveva ricusato un credito di 50.000 dinari per scopi ferroviari; ma più tardi ritirò le sue dimissioni.

L'aumento delle entrate in Italia.

ROMA 4 (N). Le entrate dello Stato nel mese di dicembre 1905 salirono a lire 209.200.300 con una differenza in più di lire 4.160.819 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'imposta sul reddito della ricchezza mobile nel dicembre 1905 diede lire 79.320.226 con una differenza in più di lire 3.076.293 rispetto al dicembre 1904; come pure le dogane e i diritti marittimi fruttarono 26.025.477 lire con una differenza in più di lire 4.608.376; le tasse di fabbricazione ammontarono a lire 11.159.504. con una differenza in meno di lire 5.442.930 di confronto al dicembre 1904.

Le entrare del primo semestre dell'esercizio 1905-06 (luglio-dicembre) ammontarono a lire 796.204.694 con una differenza in più di lire 33.229.142 rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio. Aumentarono: le tasse sugli affari di lire 7.383.736, l'imposta sul reddito della ricchezza mobile di lire 2.349.859, il lotto di lire 2.836. 646, mentre le tasse sulla fabbricazione diminuirono di lire 4.346.525.

Re Ottone di Baviera. VIENNA 4 (N). La «N. Fr. Presse» ha da Monaco: A quanto si assicura da fonte bene informata tutte le voci di un preteso peggioramento nello stato di re Ottone, dimorante nel castello di Fünstenried, sono infondate. Dalla primavera del 1898 in cui il re superò l'emorragia da cui era stato colpito, il suo stato di salute rimase sempre invariato. Qualora subentrasse un qualche cambiamento il principe reggente di Baviera diede ordine di informarne subito il paese.

L'arciduca Federico al matrimonio dell'infanta Maria Teresa. VIENNA 4 (B). L'arciduca Federico partì stamane per Madrid, per assistere allo sposalizio dell'infanta Maria Teresa col principe Ferdinando di Baviera.

Una lega «Giovanna d'Arco» a Parigi. PARIGI 4 (N). Col nome di «Lega Giovanna d'Arco» si è costituita una lega antimassonica francese, proposta dal maggiore Driant. La lega ha lo scopo di boicottare la massoneria specialmente nelle elezioni.

Il disastro di Genzano.

ROMA 4 (N). La notizia che a Genzano presso Potenza causa una frana crollarono parecchie case (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) viene confermata. Si tratta di sette casette però, che fra tutte comprendono dieci camere abitate complessivamente da sei famiglie. Nonostante la poca entità dei fabbricati si deplorano numerose vittime, si crede quattordici. Tre furono già estratte; l'opera di salvataggio continua.

CRONACA LOCALE

La ricostituzione della Camera di commercio.

Iersera la Camera di commercio tenne la prima radunanza dopo le elezioni suppletorie per la elezione della presidenza. Erano presenti 42 consiglieri. Funge quale presidente provvisorio il comm. Di Demetrio, il quale saluta la neocostituita Camera, rilevando con piacere che quasi tutti i membri sorteggiati furono rieletti, rimanendo assicurata alla Camera la loro sperimentata cooperazione. Presenta i membri nuovi signori: comm. Becher, Potoschnig, Polacco, Tromba e ingegner Ziffer. Si compiace che fra i neoeletti vi sia il presidente del Lloyd, di quella poderosa società che tanto contribuì e contribuisce all'incremento dei nostri traffici, e molto si ripromette dalla cooperazione di persona tanto esperta e competente nelle questioni marittime.

Il ritiro di Ermenegildo Mazzoli.

Il presidente deplora infine che nelle ultime elezioni il signor Ermenegildo Mazzoli abbia rifiutato qualsiasi candidatura. Quantunque officiato e pregato da ogni parte egli persistette nel rifiuto, intendendo di ritirarsi a vita privata. La Camera perde in lui un esperto e coscienzioso collaboratore che gode la stima e considerazione generale. Egli era membro della Camera sin dal 1890, e per sei anni funse da deputato di Borsa, dal 1900 al 1904 da presidente provvisorio e nell'anno decorso da vicepresidente, sempre con generale sodisfazione. Per questa eminente cooperazione propone che la Camera voti all'on. Mazzoli ben meritati ringraziamenti e lo proclami membro corrispondente della Camera.

Le due proposte sono accolte ad unanimità.

Elezione della presidenza.

Si procede all'elezione del presidente. Vengono deposte 41 schede: 38 recano il nome del comm. Antonio Di Demetrio, che risulta eletto.

Il presidente ringrazia per la rielezione. Rileva che se la carica è onorifica, le va congiunta grave somma di lavoro e responsabilità. Dichiara che, salva la conferma ministeriale, accetta l'incarico e procurerà di supplire colla buona volontà dove gli faranno difetto le forze (applausi).

Rileva che l'anno decorso fu per movimento di merci, il più importante dacchè Trieste esiste. Come emerge dai dati pubblicati dall'Ufficio statistico, gli arrivi di vapori e velieri raggiunsero la stazza di tonnellate 3.002.026, cifra mai ancora raggiunta e che supera di 52.000 tonnellate i risultati del 1904. Anche gli arrivi delle merci con le ferrovie s'elevarono a cifre mai ancora raggiunte: a quintali 9.780.000 e precisamente 8½% più del 1904. Se si paragonano queste cifre con quelle degli arrivi del 1858, primo anno di funzionamento della ferrata,

---

IL PRINCIPE CONSORTE (84)

— Non ho chiesto indulgenza a nessuno, perchè in realtà non ne ho avuto bisogno. Ho studiato quanto bastava per passare agli esami.

— Benissimo. Tanto più facile vi sarà passarli a Fresia. L'Ateneo parigino è uno dei più celebrati. Perchè lo avete abbandonato?...

— Sono povero, Maestà. La vita a Parigi costa più che altrove, quando dobbiamo conservare il rango a cui la nascita ci dà diritto. Triste peso... allorchè non si hanno ormai più che i titoli ed è perduto il loro fastigio.

— Avete ragione. Orbene, principe, verrete a Corte qualche volta, io spero. Ritenetevi invitato fin d'ora ai miei ricevimenti. Dunque, niente raccomandazioni al rettore e ai professori?....

— Non voglio lasciare che la maestà Vostra creda quello che ha sospettato e cioè che io sia venuto a Fresia per la facilità degli studii, il che non tornerebbe ad onore del primo Ateneo del Fridemberg.

— Vi ringrazio. Ricorrerete a me, allora, in caso di bisogno.

— Troppo buona, Maestà.

Appena proferite queste parole di commiato, prima ancora che la regina avvertisse che l'udienza era terminata, le porte si spalancarono tutte come d'incanto e ricomparvero le uniformi, le livree, le piume, gli elmetti lucenti di tutta la folla dorata della Corte.

La qual cosa significava che tutti costoro avevano udito il colloquio.

Vittorio uscì col cerimoniale con cui era entrato e appena fu fuori sentì il bisogno di respirare l'aria a pieni polmoni.

Era un po' malcontento, perchè sentiva di essere stato umiliato.

Una volta che si era presentato alla regina per la sola qualità di essere figlio di re, gli pareva che gli fossero stati tolti, in segno di disprezzo, gli onori che gli erano dovuti.

E tale mancanza gli parve come un rimprovero alla condotta tenuta dal padre suo. Inoltre la regina lo aveva trattato come uno scolaretto; non aveva parlato che di Università e di studii.

La supposizione che egli avesse scelto Fresia per la facilità degli studii, implicava una prevenzione poco lusinghiera per il suo ingegno.

Quell'insolenza regale si era, per dir così, diluita in tutto il colloquio.

Nella mortificazione ricevuta, unico conforto era il pensiero di avere a termine dell'udienza, ripresa la sua rivincita, dando alla regina una lezione, pur non mancando minimamente all'ossequio dovutole.

E invero egli le aveva fatto osservare che il sospetto che egli avesse scelto Fresia per passare meglio gli esami, dimostrava la poca importanza che la regina attribuiva all'Università della sua capitale.

Ma, eppure, anche la lezione non aveva servito. Ella aveva mostrato di non credere alla rinunzia che egli aveva fatto della raccomandazione regale ed era tornata nella prima idea:

«Ricorrete a me in caso di bisogno».

— Neppure se mi arrestassero e mi tenessero in prigione per sbaglio! - disse fra sè Vittorio. - Bella, ma superba e sprezzante!

«Mi guarderò bene dal recarmi ai tuoi ricevimenti di Corte!

Vittorio ricominciò la sua vita di studente.

All'Università, dopo il colloquio avuto con la regina, si era iscritto senza titoli principeschi, per non aver l'aria di chiedere, nemmeno indirettamente, favoritismi e privilegi.

Anzi, per non far bugiardo Oldifredo, il quale aveva detto che col figlio incominciava il ciclo borghese nella storia dei Gistrova, si era unito agli studenti di medio ceto. Ma praticava poco anche loro.

Per evitarne la continua compagnia, si atteggiava a studioso appassionato; e coll'atteggiarsi a studioso divenne tale davvero e i professori impresero a stimarlo e a volergli bene.

Fedele al suo giuramento, si guardò bene dal recarsi al palazzo reale.

Incontrando la regina alla passeggiata, la salutava come un cittadino qualsiasi e Clemenza rispondeva al suo saluto come a quello dell'ultimo dei suoi sudditi.

Una sola volta si trovò a faccia a faccia con lei, allorchè fu inaugurato nell'Università un busto a un illustre filosofo, antico rettore dell'Ateneo.

La regina gli piantò gli occhi severi in faccia. Vittorio, con suo segreto dispetto, arrossì tutto e fece un inchino esagerato, che provocò un lieve susurro di ilarità nel gruppo degli studenti e dei professori, che circondava la sovrana.

Uno di questi ultimi, per togliere Vittorio dall'imbarazzo, lo indicò alla regina dicendo:

— Maestà, questo giovane è uno dei migliori nostri discepoli: Vittorio di Gistrova.

— Conosco già il principe di Gistrova - rispose Clemenza - e godo che egli profitti negli studi.

«Perchè non siete venuto mai a Corte, principe?

— Maestà, non ne ho avuta ancora l'occasione.

— Ve la offrirò io - e gli porse la mano, che Vittorio fu costretto a baciare.

Il breve colloquio, com'è facile immaginare, produsse vivo stupore in tutti coloro che lo ascoltarono. Nessuno sapeva che Vittorio fosse principe.

La regina rivolse poi la parola ad alcuni scienziati e seguita da loro si allontanò verso l'uscita, dove la attendevano le carrozze reali.

Anche questa volta Vittorio dovette constatare che la regina aveva tutta l'aria di prendersi giuoco di lui.

Nell'inflessione della sua voce, allorchè gli parlava, era una leggiera ironia e le sue labbra si atteggiavano a un sorrisetto che pareva di scherno.

Forse quel figlio di un re senza corona, ridotto a studiare avvocatura nella Università di un piccolo stato, gli sembrava ridicolo; forse anche gli pareva goffo e stupido.

Il nostro giovane si pentì una volta di più di essersi presentato alla regina con la lettera del padre.

L'orgoglio sardonico di Clemenza lo umiliava, lo offendeva, indicibilmente.

Quel giorno dovette recarsi a respirare un po' d'aria pura in campagna per calmare i nervi eccitati e riacquistare la tranquillità.

XXXII.

Il rivoluzionario parigino.

La sera tornando in città in un carrozzone del tram elettrico, Vittorio si vide seduto dinanzi un uomo la cui faccia non gli era sconosciuta.

Anche costui lo fissava attentamente. Ma dopo un istante di esitazione, i due si alzarono e si strinsero cordialmente la mano.

— Vittorio! - gridò lo sconosciuto.

— Goffredo Thienville! - esclamò Vittorio.

Era proprio l'anarchico parigino che gli aveva trovato lavoro presso Teodulo Midinois.

— Che cosa fate qui, a Fresia? - domandò Goffredo.

— Studio all'Università.

— Avete lasciato Parigi?

— Sì; questa città è più tranquilla e vi si vive con poco.

— Avete abbandonato il mio amico Teodulo!

Vittorio si turbò:

— Per necessità. Che volete?... A Parigi non si vive senza beni di fortuna.

— Avete fatto bene - Goffredo abbassò la voce: Quella ragazza è un demonio. Io so che avete convissuto con lei per qualche tempo.

Ugo Melpit. (Continua).

che erano di sole centinaia, 798.000, si vede l'immenso cammino che Trieste percorse in mezzo secolo.

Questo colossale movimento di merci - continua il presidente - produsse pur troppo in autunno degli ingombri e degli impedimenti, giacchè nè la stazione della Meridionale nè le nostre rive nè il Punto franco sono sufficienti per tanta massa di merce. Accenna che nel corrente anno si aprirà la seconda congiunzione ferroviaria; deplora che i lavori portuali siensi principiati troppo tardi, e non si sieno proseguiti colla voluta energia, per cui è da temere che non saranno pronte le rive necessarie alle merci che giungeranno per la nuova linea.

La Camera di commercio fece presente al ministero questo pericolo, ed è sperabile che esso prenderà le misure opportune, come si spera che solleciterà il completamento del piazzale e delle rive presso Servola, appagando i desideri dei negozianti di legnami, affinchè questo importantissimo traffico non abbia a soffrire.

Rileva poi che col primo di marzo entreranno in vigore i nuovi trattati di commercio, su alcuni dei quali, come quello, per noi importantissimo, col Regno d'Italia, si è ancora all'oscuro. Ed augura che non contengano disposizioni dannose ai nostri commerci.

Accenna alle industrie cittadine che progrediscono, e ad alcune che sono allo studio e che attivandosi, porteranno nuovo impulso ai traffici.

Ricorda che nella settimana scorsa fu sanzionata la legge che prolunga le sovvenzioni marittime, e fa voti che non tardi ad essere promulgata anche la legge, dalla Camera ripetutamente richiesta, che sancisca premi alle costruzioni dei cantieri nazionali, con grande impulso di questi e continuo, sicuro lavoro dei nostri operai. Nel decorso anno - prosegue - la Camera deliberò l'istituzione d'un museo commerciale, che nel corrente anno potrà principiare la sua attività, a lustro della città.

Se si attiverà la riforma elettorale, mediante il suffragio universale, le Camere di commercio perderanno il diritto di avere propri deputati al Parlamento. Ciò sarà una grande perdita per queste corporazioni, che rappresentano importantissimi interessi economici. E' sperabile che il Governo riparerà a tale perdita mediante chiamata di rappresentanti delle Camere di commercio alla Camera dei signori, oppure mediante l'istituzione di un Consiglio commerciale ad imitazione del Consiglio industriale, affinchè i rappresentanti del commercio sieno in grado di discutere in comune i propri interessi.

Chiude facendo appello alla cooperazione dell'intera Camera per raggiungere la meta da tutti desiderata, cioè l'incremento dei traffici, delle nostre industrie e la prosperità della nostra Trieste (applausi).

Il nuovo vicepresidente.

A vicepresidente effettivo della Camera riesce eletto con 38 voti l'on. Cesare de Combi, il quale ringrazia commosso per l'onorifica carica. Dice di essere tuttora convalescente essendo appena uscito da una grave malattia. Deplora che per ragioni indipendenti dalla sua volontà non abbia potuto, quale successore del dimissionario deputato cav. Basevi, esercitare ancora il suo mandato parlamentare a Vienna in momenti così gravi e difficili. Si augura di poterlo fare tra breve per l'amore al suo paese e per la riconoscenza che deve alla Camera di commercio. Accetta la carica di vicepresidente, facendo assegno sullo zelo del presidente, che vorrà essergli benevolo ed indulgente (applausi).

A presidente provvisorio riesce eletto con 36 voti il comm. Edmondo de Richetti, il quale si dichiara lieto di potersi prestare per il bene del paese. Accetta con grato animo la carica che gli si volle confermare, pronto ad essere di aiuto alle persone chiamate a far parte della presidenza (applausi).

La deputazione di Borsa.

A membri della Deputazione di Borsa risultano eletti i signori Carlo Chaudoux, Geza Pulitzer, bar. Paolo de Ralli, comm. Edmondo de Richetti, Vittorio Venezian, cav. Dionisio Xydias, Ernesto Mann e Demetrio Economo.

L'agglomeramento delle merci al Punto franco. Una proposta d'urgenza.

Prima di chiudere la seduta il cav. Xydias svolge una proposta d'urgenza. Ricorda che per la quarta volta in poco più di un mese si deve deplorare la sospensione del movimento delle merci destinate per Trieste. L'unico porto della Monarchia si trova chiuso all'importazione per deplorevoli deficenze di spazio e di binari e di noie. La situazione è addirittura insostenibile. I commercianti non possono eseguire i loro impegni col Levante perchè la merce non può giungere a destinazione. La Società del Lloyd viene incontro in tutti i modi, ma i piroscafi aspettano invano il carico. I signori del Governo centrale - dice - non si muovono come dovrebbero. Nessun provvedimento serio fu preso. L'affare del Silos fu abbandonato perchè la direzione della Meridionale chiedeva troppo e i negozianti si trovano intanto nel massimo imbarazzo. Ricorda che l'Associazione degli interessati al commercio degli zuccheri inviò un delegato a Vienna con un progetto di smistamento dei vagoni prima dell'arrivo a Trieste. Ricordando che il segretario della Camera dott. Enenkel si trova attualmente a Vienna, fa proposta che d'urgenza s'inviti il segretario della Camera ad associarsi alle pratiche del delegato dell'Associazione degli zuccheri e che in pari tempo s'invii un nuovo memoriale, al ministero del commercio.

Approvata l'urgenza, si apre la discussione.

Combi appoggia la proposta Xydias. Soltanto raccomanda che lo smistamento dei treni non si faccia a Lubiana, ma nel territorio triestino, p. e. a Opicina.

Xydias: Ritiene opportuno di non scendere in dettagli. Si lasci al Governo ampia facoltà di provvedere. Ogni emendamento non farebbe che porre inciampi, mentre urge qualche riparo.

Combi: Ritira l'emendamento, ma chiede che la sua osservazione venga inserita nel verbale.

Dopo di che la Camera approva la proposta d'urgenza Xydias e il presidente leva la seduta.

LA FATALITA' E GL'INSEGNAMENTI di una bancarotta.

Si è compiuto ieri, ufficialmente, un fatto che nella realtà erasi avverato da mesi. La direzione di polizia non ha più a suo capo il cons. aul. Busich. La notizia del suo pensionamento, che si dice volontario, non sorprende alcuno: suggella un atto del quale il Governo era da anni debitore alla coscienza cittadina e al proprio decoro.

Non oggi, contro il caduto, l'accanimento delle accuse, mentre non lo accompagna nella vita privata alcuna attestazione di benevolenza da parte di coloro ai quali credette servire: lo rincorre, invece, più che la necrologia dei cittadini liberi, il ripudio dei padroni che lo licenziano senza una onorificenza, con l'atto di ricognizione più modesto consentito anche ai meno grati fra quelli che si dicono servi dello Stato. Non dunque accanimento di accuse, oggi, contro l'uomo che se portò nell'ufficio tanta parte della propria meschina personalità, fu insieme anche strumento di sistemi non ancora, provatamente almeno, tramontati con lui.

Sovviene oggi da un discorso memorabile tenuto alla Camera di Vienna nel 1901, la caratteristica che Attilio Hortis faceva del direttore di polizia: «Un Governo - diceva il deputato di Trieste - un Governo che avesse in onore i diritti umani, dovrebbe porsi fra i primi suoi compiti questo: di prescegliere agli uffici di polizia i migliori: io anzi sostengo che mai si potrebbe esaminar abbastanza se codeste persone hanno cuore e intelletto. Per poter esercitare coscienziosamente il suo ufficio nell'interesse dell'umanità e anche dello Stato, un direttore di polizia dovrebbe essere l'ideale di saviezza nel senso più ampio della parola, e insieme di affabilità e di delicatezza».

Basterà formarsi dinanzi alla mente la negazione ideale di tutte queste qualità per avere la imagine del direttore di polizia che abbandona l'ufficio. Cresciuto nell'ambiente cittadino; ma spinto dalla ambizione, entrò giovanissimo nell'ufficio di polizia, al quale si sentiva attratto da personali attitudini. Quivi, associando ad uno zelo infaticabile lo studio continuo di ogni reazione contro ogni alito di vita libera e nazionale, salì di gradino in gradino, finchè, senza repugnanze per alcun mezzo, arrivò a conquistare il sommo potere.

★

Avutolo nelle mani, quasi volesse mostrare che quanto aveva fatto sino allora non era provenuto da ambizione ma da convincimento, perseverò nel sistema e lo allargò oltre ai propri atti, agli atti di tutto il dicastero che doveva obbedirgli, intonando a quella che era ormai la sua natura, tutto l'ambiente della polizia, di per sè troppo vicina ai metodi dannati dal '48.

Ne venne alla città una situazione intollerabile. La polizia attraverso gli occhi del suo capo, non vedeva che spettri e ombre dovunque: zelante e strisciante, ogni oscuro agente in ogni più innocua manifestazione dell'italianità, congenita e però inestinguibile, voleva subodorare tendenze settarie. Grida innocenti e più innocenti colori, e fiori e nomi perseguitati accanitamente: e intanto disorganizzazione completa d'ogni servizio utile alla sicurezza delle persone e delle cose. Ma, accanto a questa disorganizzazione, un'organizzazione di polizia di Stato da romanzo: un piccolo esercito di ossessi per gridare «evviva e abbasso», di devastatori per infranger vetrate e buttare all'aria tavoli da caffè, reclutati fra i malviventi e la feccia dei vagabondi, e mobilizzabili con grande facilità ogni qualvolta paresse necessario di provocare dimostrazioni da reprimere o reazioni da contrapporre a dimostrazioni. Infine, nella famigliarità non celata della polizia con elementi respinti da ogni civile consorzio e bollati da condanne per reati comuni, venivano scosse persino le basi della più elementare moralità nei pubblici organi. Quest'insensibilità morale, fatta base d'ogni attività poliziesca, sicchè si vide un ispettore degli agenti, tra i più fidi e più cari al capo, tratto dinanzi ai tribunali e condannato per provocazione di reati e per impunità promessa ai colpevoli o ai deboli sobillati al mal fare. Da una parte per ogni nonnulla sfratti e bandi di persone esemplari; dall'altra protezione ostentata o complicità secreta con chiunque, se pur foscamente conosciuto, purchè si desse a gesta «patriottiche». E i tribunali brulicanti di accuse politiche e le aule della giustizia attossicate per gli uni da informazioni poliziesche piene d'insinuazioni, e di errori e di malevolenze, - per gli altri calde di esaltazioni fino a scambiare per purificatori dell'aria i ricattatori, i diffamatori per mestiere e gli aizzatori degli istinti più bassi. L'influenza malefica di così fatta organizzazione si andò estendendo a tutta la vita cittadina: non c'è a Trieste autorità politica o giudiziaria, che in qualche caso non ne abbia subito la ripercussione; non c'è estrinsecazione alcuna di vita pubblica o privata che le male arti del sistema Busich non abbiano in qualche momento turbato. Il benessere, l'onore, la libertà dei cittadini messi in gioco per ogni capriccio di guardie e di agenti obbedienti allo spirito prima ancora che ai cenni del capo: lui solo, essi soli intangibili, onnipotenti, superiori ad ogni controllo e ad ogni critica.

Così per molto tempo Cristoforo Busich ebbe in alto aureola di salvatore. Finchè le stesse sue opere, svelate a poco a poco, portate alla tribuna dei corpi legislativi della provincia e dello Stato, colpite dagli stessi responsi dei tribunali, sgretolarono a lungo andare il piedestallo su cui egli s'illudeva d'ergersi eterno sulla vita della città. E la città potè più d'ogni sua malizia e d'ogni sua forza e lo vide cadere, miseramente, senza compianto neppure di coloro a cui aveva creduto di servire. Nel caso, non solo il meritato destino del caduto, ma un esempio sul quale certi funzionari dello Stato farebbero bene di fermar l'attenzione.

Il ritiro del cons. Busich toglie dall'animo del Governo un incubo più increscioso di quello a cui Cristoforo Busich si era ridotto per la città. Questa non lo temeva più: aveva percorso la sua via in onta a lui e aveva cresimato la bancarotta delle arti poliziesche contro il cammino delle idee. Era il Governo che ormai non poteva nascondersi la bancarotta di un servizio di polizia quale era voluto dal cons. Busich, di fronte alle esigenze che la sicurezza e lo sviluppo dell'emporio reclamavano; era il Governo che doveva sbarazzarsi di questo elemento il quale pur nei programmi austriaci era sopravvissuto ai tempi tramontati e doveva essere sacrificato alla moralità.

★

Solo quando fosse ferma e chiara nel Governo la visione del contrasto fra un sistema quale fu impersonato da Cristoforo Busich, e la pubblica moralità, fra le esigenze del vero e proprio servizio di polizia e le aberrazioni a cui sinora era rivolto, solo in tal caso la caduta di Busich significherebbe più che una vicenda personale. Se così è, non può invidiarsi il compito che aspetta il successore. Che sia compito ingrato, dimostrò già chi, prescelto alla successione, fu dalla breve esperienza indotto a rinunziarvi. Ma il nuovo titolare, nuovo al servizio della polizia e nuovo alla città, potrà forse giovarsi di questa duplice impreparazione che altrove e in altre condizioni sarebbe dannosa. Nessun vincolo di tradizione, di scuola, di consuetudine lo lega al passato. Nessuna prevenzione contro la città, sistematica in certi ambienti, gli farà velo agli occhi. Epperò da lui si ha diritto di aspettarsi una riforma «ab imis».

Ben durerà egli aspra fatica a disperdere la prevenzione che nella città è diffusa contro il dicastero affidatogli. Ma basterà che egli pensi come questa prevenzione sia frutto di lunga serie di fatti, perchè sia certo di vederla diminuita e cessata quando più non si ripetessero i fatti che la produssero. Il nome della polizia, dovunque, ma specialmente in Austria e più che in ogni altro luogo a Trieste, suona per se stesso poco simpatico: non per affettazione, esagerazione o intolleranza dei cittadini, ma perchè in Austria specialmente e a Trieste in misura somma il potere della polizia, se non di diritto, pur tuttavia nei fatti è troppo ampio, viene troppo abusato e si frappone ad ogni movimento dei singoli e della vita collettiva, come ostacolo. Quando curassero l'ufficio loro affidato per la sicurezza dei cittadini e dei loro averi, gli organi di polizia avrebbero conflitti solo coi ribaldi. E di questi nessuno prenderebbe le parti.

Dimostrando consapevolezza di ciò, il nuovo reggente la direzione di polizia dovrà usare quella energia che gli è attribuita, non all'esterno, ma all'interno, per ricondurre l'ufficio di polizia dagli angiporti in cui in tanta parte s'è smarrito, alla strada vera della sua missione. E poichè nell'amministrazione politica donde viene, il cons. Manussi aveva cura precipua e universalmente riconosciuta per gli interessi economici e sociali de' suoi amministrati, porti questa visione anche nel novello suo ufficio che della vita economica e sociale fu sinora nemico e può divenire se non promotore diretto almeno non veleno e non inciampo, quando badi al suo compito e non trascenda in campi estranei e non trasmodi sino alla violenza fisica e morale.

Il codice, le leggi non sono documenti confidenziali, e tutti li conoscono: entro i limiti segnati, deve essere libero ogni atto e ogni parola: devesi poter respirare a pieni polmoni la libertà che il mondo ha conquistata. Non, dunque, processi ai pensieri, non violenze alle intenzioni, nè stolti divieti, nè repressioni inutili. Lo sviluppo della città e i progressi della malvagità umana offrono un campo ben largo per le più squisite opere della abilità e dello spirito di organizzazione: gli ultimi tempi dell'êra Busich lasciano non pochi arretrati da esaurire. E la polizia deve cessare dall'essere zimbello dei ladri, dei borsaiuoli e dei trapanatori!

Questa la missione della polizia, non i domini di terrore, per i quali il nostro non è più il tempo e questo non fu mai il terreno. La sorte di Cristoforo Busich ne è documento e monito abbastanza eloquente.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Giusto Trocher, dagli impiegati dell'Officina comunale del Gas, colleghi dell'estinto, cor. 37.

Per onorare la memoria del sig. Francesco Polli, dalle figlie dell'estinto, Eugenia e Amalia, cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Silvestro Viezzoli, da Renzo C...e, cor. 4.

Per il Capodanno: Francesco e Guido Musizza cor. 4, Anita Chersich cor. 1.

Per la Cassa centrale, sezione Adriatica, ci pervennero:

pro gruppo di Pirano: dalla famiglia Silvestro Viezzoli, per onorare la memoria del proprio capo adorato, cor. 25, dalle sorelle dell'estinto, cor. 25, dal sig. Gaetano Michieli cor. 2;

pro gruppo di Capodistria: dal dott. Luigi Longo (per Capodanno) cor. 5.

— Ecco la II lista delle elargizioni del Capodanno pervenute alla Direzione della Lega Nazionale (Sezione Adriatica):

da *Trieste*: Carlo Soletti cor. 50, Antonio nob. del Senno 20, Maria Pessi-Pitteri 20, Prof. Bernardo Benussi 10, Luigi Mazorana 20, Pietro Parisi 10, P. F. Gabrielli 5, Gemma Gabrielli 5, A. Brocchi e figlio 10, Giov. Marchig 3, Linda Genel 5, dott. Ernesto Germonig 5, Federico Bünger 5, Epaminonda D. Czorzy 20, Ferdinando Zorn 5, Ferruccio Cavalcante 2, Iperide Brocchi 4, Ulderico Duodo 5, Emilio Danelutti 2, Anna Danelutti 2, Ernesto Danelutti 1, Camillo Picciola 5, Arturo Zanetti 10, Pericleus 50, Vito Milella 10, Augusta Bedinello-Caccia 20, M. G. Mattlich 3, Savina Mattlich 3, Mario Malabotich 10, N. Salvari 4, ing. Gius. Baschiera 5, dott. Camillo Depiera 20, ing. G. Righetti 4, Agenzia Zannutel 10, avv. L. Savo 10, P. G. Fidora 2, Renzo Prister 5, Antonio Grion 5, Michele Bratos 2, Francesco Mürgel 3, Giacomo Zanutig 2, Enrico Pardo 20, ing. Sansone Venezian 10, C. Fegitz 5, avv. cav. Giuseppe e Alice Luzzatto 10, Carlo Antonig 5, avv. Giuseppe, Irene, Paolo ed Emma Cuzzi 20, Ferdinando Scandella 4, Giacomo Marchig 5, Raimondo Filli 5, F. F. Caleari 3, Cesare e Anna di Veroli 10, Luigi Meli 20.

da *Buie*: dott. Gironcoli cor. 20.

da *Capodistria*: Pietro dott. de Madonizza cor. 20, Giuseppe Cobol 10.

da *Gorizia*: dott. Raimondo Luzzatto cor. 10.

L'elargizione registrata ieri del barone e baronessa de Rinaldini non è da Aquileia ma da Cormons. Quella di Bice Conighi va letto Riccardo Conighi.

Il bando dell'abate Silvestri. La «Tribuna» giuntaci iersera, reca il seguente dispaccio da Vicenza:

«L'abate Emilio Silvestri, veneziano, insegnante nella locale Scuola industriale nazionale, cavaliere della corona d'Italia, irredentista pacifico nei modi, ma instancabile nella propaganda, autore di un'opera storica, artistica e geografica sull'Istria, vietata nell'Istria e negli altri territori italiani soggetti all'Austria, tenne recentemente a Trieste una conferenza di propaganda nazionale e passò poi a Pola. Qui due gendarmi gli notificarono l'espulsione perpetua dall'Austria e lo condussero al confine. L'abate Silvestri ricorse al ministro degli esteri d'Italia».

Su questo bando nulla sinora era risaputo fra noi. Ricordiamo che l'abate Silvestri era stato bandito l'anno scorso in seguito ad una conferenza da lui tenuta nel Friuli, ma il bando era stato poi sospeso per disposizione del luogotenente principe Hohenlohe. Nell'ottobre scorso il prof. Silvestri tenne delle conferenze in varie città della Regione destinandone il reddito ai danneggiati di Calabria. A Trieste la conferenza fu tenuta per iniziativa e sotto gli auspici della Società Pietro Kandler, clericale. Mentre le conferenze in tutte le altre città non diedero occasione ad alcun intervento dell'autorità, la conferenza tenuta a Pola, sebbene fosse del tenore identico delle altre, indusse quel Commissariato della polizia dello Stato a disporre il bando dell'ab. Silvestri da tutti i regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero.

A quanto ci telegrafa nella notte il corrispondente polese, tutto ciò fu tenuto segreto sinora e quel commissario superiore di polizia Zeni, interrogato ieri sera dal nostro corrispondente, ammise la esattezza della notizia della «Tribuna», per ciò che risguarda il decreto di bando, escludendo invece l'intervento dei gendarmi e l'allontanamento forzoso e immediato del conferenziere.

Il decreto di bando fu intimato appena giorni sono al prof. Silvestri, il quale interpose ricorso alla istanza superiore. Attorno alle conferenze Silvestri avevano menato gran clamore giornali tedesconazionali e slavi.

A proposito di questo bando, oltre alle considerazioni svolte tante volte in casi analoghi, vien fatto di rilevare una stranezza del tutto nuova. La stessa conferenza, cioè, non suscita alcun dubbio e tanto meno provoca alcun provvedimento a Trieste sotto agli occhi della direzione di polizia a cui certamente non manca famigliarità con sfratti e bandi, e invece impensierisce il commissariato di polizia di Pola che emana il bando. A parte che non si comprende un così divergente apprezzamento di due autorità di polizia dello stesso Stato e della stessa provincia sul medesimo oggetto, - la enormità sta in ciò, che il giudizio particolare e tutto suo e isolato dell'autorità di Pola ha per conseguenza l'allontanamento del prof. Silvestri da tutto lo Stato, quindi anche da quei territori le cui autorità nulla trovarono nell'attività del prof. Silvestri che fosse inconciliabile con la sicurezza e l'ordine pubblico.

Devesi attendere come la Luogotenenza, al cui giudizio la cosa sarà sottoposta, saprà risolvere la questione e quale atteggiamento assumerà il Luogotenente che già altra volta, appena venuto a Trieste, dovette moderare lo zelo della Polizia contro questo prete patriota.

Per i pubblici festeggiamenti. La pubblicazione del programma di carnovale è stato il colpo di bacchetta magica che ha deciso gli esitanti: anche oggi v'è una ricca lista di offerte per i pubblici festeggiamenti del 1906. Talchè il comitato si conforta che, continuando questo appoggio della popolazione, il programma fissato si potrà attuare nelle più larghe sue linee. Frattanto già incominciano ad animarsi anche gli artisti e annunziano in buon numero al Comitato la loro partecipazione ai concorsi di «réclame» grafica e plastica, che contribuiranno all'addobbo del Politeama, la notte del relativo veglione. Quella notte, che sarà il 27 gennaio, rimarranno illuminati, come l'anno scorso, le vetrine dei negozi, e questi assumeranno un aspetto decorativo per l'occasione: e decorazione e luminarie continueranno anche nella successiva domenica, per dar comodo alla giuria di assegnare le quattro medaglie decretate a chi avrà fatto la cosa più originale o più bella.

Ecco intanto la nuova lista delle oblazioni: un totale di 1060 corone, che aggiunte alle altre ne fanno 6746:

Bern. Cecovin cor. 10, Libero Bolzicco 4, Giuseppe Curet 5, Antonio Velicogna 10, Lorenzo Terzon 5, Riccardo Carmelich 10, Alberto Pirona 10, Luigi Galberti 10, Giusto Mangosi 3, Ferd. fu Em. Cumar 4, Quirino Baxa 20, G. Sposito 2, Luigi Cociancic 2, Ivan Svagel 4, Antonio Vittor 1, Virgilio Anasipoli 2, cav. dott. Vittorio Serravallo 20, Camis e Stock 10, Luigi de Tavani 5, Jean Zibell e C. 10, Angelo Andolfi 100, D. Chierego 5, Enrico Zwirn 2, Angelo Magris 10, Paolo Chiurco 5, Rinaldo Cavalcante 10, Gius. Aicholzer 5, Maur. Cramer 10, Angelo Levi 1, Luigi Rutter 3, Leop. Goldschmit 5, Felice Padova 5, Giorgio Teodorovich 5, Isidoro Piani 10, bar. R. Currò 50, cav. Carlo Lustig 25, cav. uff. Nicolò Bartole 30, Ettore Luzzatto 10, M. Calcagnotto 2, Aless. Robbock 5, Geppino Samajer 2, Arrigo Russi 1, Em. fu Ferd. Pecenco 10, Francesco Sandri 10, Ermanno Clemente 1, Giacomo Riaviz 1, Pasquale Cattai 5, Giusto fu G. Pilotti 5, Giovanni Vidali 10, Candido de Mayer 10, G. Borcich 3, Rossit e Kaucich 5, Cristiano Stoca 20, Raffaele Italia 2, Antonio Grion 20, Vittorio Fei 10, Giulio Tromba 20, A. Tosoratti 10, Carlo Walcher 5, Gregorio Sbisà 5, Silvio Monico 10, Gius. Stantig 10, Andrea Cettinich 5, Angelo Bonitta 5, Vittorio Ieralla 1, Giovanna Pergolis 2, Oscar Schiavon 20, Giacomo Cominotti 10, Carlo Periatti 5, Em. Lufschitz 10, dott. Epaminonda Czorzy 20, Benedetto De Pol 5, Mazorana e Comel 20, Val. Repp 2, Fratelli Kohner 20, Giuseppe Depangher 10, Elisa ved. Battistelli 5, dott. Carlo Cambiagio 10, dott. K. Rowinsky 2, dott. Teodoro Escher 10, Romano Sauli 1, Bernardo Marchioli 2, Pietro Bugliovaz 4, Maria Mandler 1, Ch. Macridima 5, Angelo Zanutti 5, Giorgio Saidblecker 2, Edoardo Agnani 100, Carlo Stecher 10, Alessandro Levi Minzi 20, Cavalcante e Bisiach 20, Biliskov e Arambasin 25, Giovanni Hlabse 4, Tomaso Wiegele 5, Vittorio D'Andrea 5, Fratelli Soletti e C. 3, Paolo Tropeani 50, Enrico Ippaviz 10, Goffredo Zennari 1, Enrico Walter 2, Gustavo Birti 2, Salvatore Kaisler 1.

La Beneficenza pubblica nel dicembre. Durante il mese di decembre u. s. sono stati erogati a mezzo dell'Ispettorato della Pia Casa dei poveri i seguenti sussidî a poveri esterni: in sussidî fissi a vedove con bambini e a singoli individui inabili al lavoro corone 4560; sussidî straordinarî corone 5710; razioni di minestra 46.040; razioni di pane 53.628; vestiti nuovi completi 5; stivali paia 49; altri indumenti 21; coperte da letto nuove di lana 71.

Nella Pia Casa vennero accolte 19 persone.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Ruggero Camus, dagli amici del fratello dell'estinto, Umberto, cor. 78, a favore degli studenti poveri del Ginnasio di Pisino.

Per onorare la memoria del sig. Giusto Trocher, dagli impiegati dell'Officina comunale del Gas, colleghi dell'estinto, cor. 38, a favore del fondo vedove ed orfani dell'Ass. di m. s. degli agenti di commercio e scritturali, e cor. 33 a favore del fondo disoccupati della Società fra impiegati civili.

— La Prima pilatura triestina di riso elargì alla Guardia medica cor. 50, quale contributo per l'anno 1906.

— Alla Società degli Amici dell'Infanzia pervennero dalla Prima pilatura triestina di riso cor. 30, quale contributo per l'anno 1906, per la refezione scolastica.

Congressi sociali. Il Club Ciclistico Triestino terrà domani, sabato 6 corr., nel locale appartato del restaurant «Central Pilsen» (via del Torrente 12) alle 6 pom., il terzo congresso generale col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Direzione; 2. Nomina del presidente, del segretario e del cassiere; 3. Nomina di un direttore nell'eventualità che qualcuno ora in carica venisse eletto a presidente; 4. Proposte eventuali.

Circolo Sportivo «Juventus». Con l'intervento di numerosi soci, fu tenuto l'altra sera nella palestra sociale il VI congresso generale ordinario di questo Circolo. Constatata la ognor crescente prosperità della Società, specialmente per quanto riguarda le sezioni di ginnastica e podismo, le quali esplicarono questo anno un'attività straordinaria, prendendo parte a molti concorsi e gare, riportando sempre i primi premi, l'assemblea prese atto con soddisfazione della relazione della Direzione e del bilancio annuale, ed approvò ad unanimità la gestione 1905.

Si passò quindi all'elezione della Direzione, che riuscì composta così: presidente, prof. Aldo Boiti; vice-presidente, Virgilio Apollonio; cassiere, Augusto Allich; segretario, Riccardo Cavazzani; direttori: Giacomo Doff-Satta, Alessandro Servadei, Eugenio Valenti. Dopo di che il congresso fu chiuso.

Circolo sportivo internazionale. La commissione ginnastica di questo Circolo avvisa che la lezione di ginnastica per le allieve, invece di domenica 7 si terrà domani, sabato 6 corrente.

La refezione scolastica. Nel mese di decembre 1905, furono distribuite nei vari refettori degli Amici dell'infanzia 19.000 razioni di minestra e 19.000 di pane a 10.337 scolari e a 8667 scolare delle scuole municipali urbane. Queste cifre ci dispensano dal rilevare l'importanza dell'istituzione cui la benemerita Società degli Amici dell'infanzia, col concorso del Municipio e dei cittadini, provvede con nobilissimo slancio filantropico.

Posto in concorso. Presso l'i. r. scuola industriale di Mariano (Friuli orientale) è da coprirsi il posto di maestro pel disegno professionale ad uso di falegnami edili e fabbricanti di mobili. Il posto è per ora provvisorio, ma può, dopo un certo tempo, essere messo in pianta stabile nella X, eventualmente IX classe di rango degli impiegati dello Stato. Qualificazioni richieste: studi compiuti presso una scuola d'arti industriali o d'un istituto analogo, pratica di almeno cinque anni come disegnatore di mobili; lingua d'istruzione italiana, cittadinanza austriaca. Istanze fino al 25 corr. alla Direzione della scuola stessa.

Per Venezia. La Direzione generale del Lloyd ci comunica: Il piroscafo «Espero» partirà oggi, venerdì 5, alla mezzanotte, dal molo S. Carlo, in viaggio straordinario per Venezia, assumendo passeggeri a prezzi di tariffa.

L'attività della Guardia medica nel 1905. L'operosità della benemerita Guardia medica nell'anno 1905 si può riassumere nelle seguenti cifre: prestazioni per lesioni accidentali in 6719 casi; per malori improvvisi in 1650; per suicidi e tentati suicidi in 100; per mania in 77; per constatazione di decesso in 145; per ernia incarcerata in 33; per commozione cerebrale in 15; per congestione cerebrale in 5; per emoptoe in 80; per marasmo senile in 32; per cadute in mare in 14; per cadute dall'alto in 16; per agone in 25; per omicidio in 3; per forme morbose diverse in 7040; totale, 15.954.

Il massimo mensile delle prestazioni (1619) fu raggiunto nel luglio; il minimo (1070) nel febbraio. Il massimo delle prestazioni nelle 24 ore (82) si ebbe il 3 luglio; il minimo (13) il 13 febbraio.

Delle 15.954 prestazioni, 11.384 avvennero nei locali della Guardia medica e 4570 fuori di questa. Delle 4570 chiamate fuori della Guardia medica, 11 furono per richieste delle guardie municipali, 167 da parte dei civici vigili, 462 da parte degli organi di Polizia e 3930 da parte di privati.

Dopo prestato il primo soccorso, furono trasportati all'Ospitale col carro-ambulanza 84, con lettiga 24, con vettura 751, a docimilio col carro-ambulanza 3, con vettura 64 ammalati.

Nell'anno 1905 fu istituita l'ambulanza volante 3 volte, una a Barcola, in occasione delle regate; 2 al fondo Wildi, in occasione della gara pirotecnica.

Feste sociali. Il Club famigliare domani sera, nella sede sociale (via Farneto 56) un festino con albero gastronomico-umoristico.

★ La Direzione del Circolo Mandolinistico annunzia che durante le quattro domeniche di gennaio corrente si ripeteranno come l'anno scorso le serate di conversazione, musica e danza incominciando quindi da domenica prossima dalle 6 alle 10 pom. La serata di domenica 21 corrente sarà dedicata ai bambini figli e parenti dei soci.

★ Rammentiamo che stasera alle ... nella sala Tartini, la sezione divertimenti della Società fra impiegati civili darà l'annunziato trattenimento di musica, declamazione e danze. Sarà eseguito il Trio I (op. 49) di Mendelssohn e la Tarantella (op. 33) del Popper.

★ Il Circolo Armonia terrà domenica ... corr., alle 8 pom., nella sala D'Aquila una «soirée» di dame. La preannunziata festa delle bambole, che si doveva tenere domenica, fu rimandata ad altra data da stabilirsi.

★ Il Gabinetto di lettura delle Guardie di finanza, darà sabato sera, alle 8, nel Restaurant «Eintracht» (via del Toroneo 15), un trattenimento di danza.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 453 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 395; rimangono in cura 974. Fra questi si contano 173 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana cor. 12.934.52.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati alla nostra amministrazione i seguenti oggetti:

Un fermaglio, rinvenuto al Panificio il giorno dell'inaugurazione. - Una croce..., rinvenuta in piazza della Stazione dalla signorina Lucia Scholl. - Un anello con pietre rinvenuto in via dell'Acquedotto dalla signora Anna Kress. - Un libretto della Società Operaia, rinvenuto in via Capitelli da Antonio Sosche. - Un temperino, rinvenuto dalla signora Amelia Furlani in piazza Carlo Goldoni. - Una borsetta a mano da signora rinvenuta in via Nuova. - Un rosario rinvenuto in piazza S. Giovanni. - Un mazzo di chiavi rinvenuto in via della Ferriera.

Il suicida di ierlaltro. Quell'infelice Giacomo Teleskav, che mercoledì sera si uccise gettandosi in mare dal molo S. Carlo, abitava presso il signor Carlo Russian in via della Geppa 16, quarto piano. Da qualche tempo esso era occupato in qualità di bracciante a Sant'Andrea. Il signor Russian, che ieri nel pomeriggio si recò alla cappella mortuaria a San Giusto per vedere le sembianze dello sventurato e che poi si recò alla polizia a comunicare di averlo riconosciuto, narrò che molto frequentemente il Teleskav aveva parlato di suicidio: ogni qualvolta apprendeva che qualcuno si era ucciso, domandava spiegazioni sul modo usato dal suicida e concludeva sempre col dire che anche lui avrebbe finito col prendere quella scorciatoia per finirla più presto con la vita.

Il risultato di una autopsia. Ieri mattina nella sala anatomica dell'Ospedale civico, il prosettore dott. Ferrari, presenti alcuni membri dell'autorità sanitaria, eseguì la sezione cadaverica del marinaio Taribich, morto ierlaltro a bordo del piroscafo «Nereo», e constatò che la morte repentina dell'infelice era stata causata da echinococco polmonare ed emoptoe. Ricomposta nella bara, la salma fu trasportata al cimitero.

Incendio in un negozio di manifatture. Ieri sera alle 8.15 i vigili di via dei Giuliani furono avvertiti che in campo S. Giacomo 7 era scoppiato un incendio. Da quella stazione fu telefonato alla stazione principale, donde accorsero sul luogo due treni con personale e attrezzi agli ordini del capitano Paoli. L'incendio si era manifestato nel negozio di manifatture di S. Benussi, nel quale, durante la giornata, avevano lavorato alcuni falegnami alla montatura di alcune scansie nuove. Quasi tutta la merce del negozio era accatastata sui banchi e nel mezzo del negozio, appunto per permettere ai falegnami di lavorare. Ieri sera alle 8, il sig. Benussi aveva chiuso il negozio, e nè lui nè il suo commesso avevano notato alcunchè di anormale. Quando alle 8.25 giunsero sul luogo i vigili della stazione principale, trovarono quasi tutte le scansie e buona parte della merce accatastata, preda alle fiamme. Dopo un'ora di lavoro l'incendio potè essere spento. Il danno che il Benussi dice di risentire ascende a circa 20.000 corone. Il negozio era assicurato.

Piccoli incendi. Ieri mattina alle 8.2... i vigili della stazione del Punto franco furono avvisati che nel magazzino N. 12 A, era scoppiato un incendio. Accorsero con un treno di quella stazione e due della stazione principale, agli ordini del capitano Paoli. Aveva preso fuoco un pezzo di pavimento, perchè vi era stata posta sopra un po' di cenere contenente brace accese. L'incendio era già stato spento dagli addetti al magazzino.

★ Ieri mattina alle 10, i vigili furono chiamati in via della Sanità 10, ove in un quartiere del secondo piano, trovarono che aveva preso fuoco la fuliggine d'un camino. Dopo mezz'ora di lavoro il piccolo incendio fu spento.

Sparizione di caffè al Punto franco. Negli ultimi giorni del dicembre p. p., al Punto franco sparirono per mano d'ignoti 41 sacchi di caffè del valore di circa 3000 corone. Nessuno sa come si potè commettere tale asporto e meno di tutti la polizia. Danneggiato è il signor Giulio Vilnai, negoziante con deposito in via Ireneo della Croce 7 e con deposito al magazzino 26 al Punto franco. Nella mattina del 27 dicembre p. p., il signor Vilnai fu avvertito che nel deposito al Punto franco mancava una forte quantità di merce, e, recatosi sul luogo, constatò che erano stati rubati 24 sacchi di «Santos», 15 di «Maracaibo» e 2 di un'altra qualità. Il derubato fece l'inventario, ma con risultato negativo; eguale risultato ebbe l'inchiesta fatta dalla polizia. I ladri si sarebbero introdotti nel magazzino con una chiave adulterina. Una parte dei sacchi era contrassegnata con le iniziali O. S. N. 4 e l'altra con B. S. N. 4.

La Redazione e l'Amministrazione non restituiscono i manoscritti quand'anche non inseriti.

Una bomba per.... «réclame». Ieri verso 4 pom., in piazza Santa Caterina si agglomerò gran folla che naso all'aria, faceva commenti su una detonazione udita in quel momento. Dopo qualche minuto comparvero tre guardie le quali avevano pure udita la detonazione e venivano a vedere che cosa era accaduto. I funzionari si lasciarono convincere che si trattava di un suicidio con arma da fuoco e, preparatisi, si diedero a cercare il suicida. Entrarono in parecchie case, interrogarono portinai ed inquilini ma con risultato negativo. Ad un certo punto, le guardie furono avvicinate da un signore ch'era sceso dalla via del Monte, il quale le avvertì che si trattava di una cosa da nulla: alcuni membri del comitato cittadino per i pubblici festeggiamenti si erano riuniti nella terrazza del restaurant Bergher, sotto il castello per esperimentare l'effetto di un rocchettone. I curiosi se ne andarono mortificati.

Le noie dell'adulterio. Sotto questo titolo abbiamo raccontato ieri che la giornaliera Giuseppina Slamiz d'anni 31, abitante in via Rigutti 21, l'altra notte s'era recata alla Guardia medica, avendo due ferite da taglio al capo, per cui aveva poi dovuto essere accompagnata all'Ospitale. Aveva narrato che era stata ferita dall'amante di suo marito, la quale la aveva colpita con tre coltellate. Del fatto si occupò il commissariato di polizia di S. Giacomo, il quale rilevò quanto segue: la ferita s'era ammogliata tre anni fa con Giuseppe Slamiz, ma dopo un anno, egli l'abbandonò per recarsi a convivere con certa Ida Fonda d'anni 33, abitante in via della Tesa 16. La Slamiz fece varie scenate alla sua rivale, e l'ultima martedì notte. Penetrata con un pretesto nell'abitazione della Fonda, dopo averla ingiuriata, la schiaffeggiò La Fonda impaurita prese un coltello da cucina e con questo colpì la Slamiz. La feritrice fu arrestata e assunta a protocollo dall'ufficiale Degiampietro, il quale la rilasciò in libertà provvisoria perchè madre d'una bambina di pochi mesi.

Caduto dal secondo piano. Ieri mattina verso le 8, il manovale Federico Pramsdorf, di 18 anni, abitante all'Alloggio popolare, mentre lavorava in una casa in costruzione in via Giulia, avendo messo un piedi in fallo cadde da un'armatura che si trovava all'altezza del secondo piano. Fu soccorso dai compagni, e poco dopo accorse il dottore della Guardia medica, che gli constatò la frattura del femore sinistro. Con il carro-ambulanza fu trasportato all'Ospitale, ove fu accolto nella decima divisione.

Una scossa elettrica. Ieri verso le 5 pom. si presentò alla Guardia medica il fuochista Riccardo Corradini, d'anni 27, abitante in via S. Filippo 3, il quale avendo preso in mano un accumulatore elettrico in azione, ne aveva ricevuta una potente scossa che gli aveva prodotto contrazioni tetaniche alle dita, all'avambraccio, all'omero e ai muscoli della spalla destra. Ebbe le cure che il caso richiedeva.

Un dito mutilato. Iersera ricorse alla Stazione di soccorso il fabbro Giovanni Bastiancich, d'anni 15, abitante in Rozzol 364, il quale, mentre lavorava, si asportò completamente la prima falange del mignolo sinistro. Dopo avute le prime cure, si recò all'Ospitale ove fu accolto nella decima divisione.

Per mano altrui. Il bracciante Giuseppe Grillo, d'anni 18, abitante in via dei Capitelli 5, fu colpito, da persona che non volle nominare, con un oggetto contundente, riportando una ferita lacera alla testa.

Ricorse all'«Igea».

Cadute. Ieri ricorsero alla Guardia medica per le prime cure: Giuseppe Brisch, di due anni e mezzo, abitante a Conconello 226, il quale cadendo, si produsse una ferita lacera alla fronte; Alberto Levi, d'anni 10, abitante in via Massimo d'Azeglio 1, perchè cadendo riportò una ferita lacero-contusa all'arco sopracciliare sinistro; Filippo Postnich, d'anni 34, abitante in androna dei Falchi 2, perchè iersera cadendo, riportò una ferita lacero-contusa al vertice del capo.

★ Ieri nel pomeriggio fu accompagnato all'Ospedale ove fu accolto nella decima divisione, il manovale Milovano Dupic, d'anni 26, il quale mentre lavorava a Sistiana, cadde da sei metri di altezza in un cava e riportò varie contusioni.

★ La signora Antonia Pellizzari, di anni 78, abitante al Tergesteo, scala I. scendendo le scale, cadde riportando la frattura del pollice destro.

Ricorse all'«Igea».

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 2.2, ore 2 pom. 4.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 772.4.

Ogni giorno una. Fra due sposi.

Lui. - E' stato veramente una gran bestia il barone Bruschini ad uccidersi perchè sua moglie lo tradiva.

Lei (con convinzione). - Se tutti facessero altrettanto, sarebbe un massacro generale.

ASTERISCHI DI CRONACA

Un'usanza, che era finora dei soli teatri a repertorio, si va estendendo negli ultimi anni a tutti i teatri del mondo: quella di dare possibilmente al principio della settimana il programma delle rappresentazioni che si svolgeranno in essa. La cosa può avere una mediocre importanza per i cittadini; viceversa ne ha una grandissima per i comprovinciali, i quali per venire a teatro devono disporsi ad un viaggio ed hanno quindi il legittimo desiderio di sapere in precedenza in quali giornate il teatro sarà aperto e che cosa toccherà loro udire. Ai cittadini basta apprenderlo dai giornali del mattino; ma in qualche luogo della provincia i giornali arrivano quando il treno o il piroscafo sono già partiti: quindi, o si parte sull'incerto, o, nell'incertezza, si rinuncia a una rappresentazione. Per quanto possibile, dunque, dovrebbero tenerne conto anche i teatri nostri.

★

Il Barison espone da Schollian un suo nuovo quadro: in campagna; una carrozzella sulla strada maestra; allegro il guidatore; allegri i guidati; allegra la bella donna che li guarda recandosi alla fontana; allegro il cielo coi suoi piumacci di nuvole bianche e rosee; allegro il verde dei margini; allegro tutto, tranne la impressionante magrezza del ronzino. Questa è un po' ardita in mezzo a tanta festosità: e nondimeno appunto in essa il Barison ha messo il suo massimo studio; in essa, e in quei bei visi campagnuoli bronzati dal sole e serenati dalla salute, che rendono da parte loro così cordiale questo quadro di genere, dipinto con scioltezza e con abilità.

★

Se le carte non fallano, avremo in primavera il più grande spettacolo equestre che l'America abbia mandato all'Europa nell'ultimo decennio: Buffalo Bill, coi suoi *cow-boys* delle praterie, col suo accampamento di tende, coi suoi 500 cavalli. Gli indiavolati cavalcatori darebbero una rappresentazione a Gorizia, nella cosidetta «Campagnuzza»; quindi verrebbero per tre o quattro giorni a Trieste, dove hanno già domandato un campo che basti alle loro ampie evoluzioni... Si era pensato all'ippodromo di Montebello; ma questo non si aprirà prima della sua inaugurazione ufficiale nell'autunno; ora si parla dei fondi Wildi, che si adatterebbero pure allo scopo.

Teatri e Concerti

Verdi. Decisamente il «Sigfrido» è destinato ad essere l'opera della stagione. Iersera alla quarta rappresentazione, il teatro presentava un aspetto magnifico: la galleria in ispecie, ed il loggione erano gremiti da un pubblico attento ed ammirato per la sublime concezione, la quale, causa un'improvvisa indisposizione sopravvenuta al prof. di corno, signor Anfora, ed annunziata dal buttafuori, dovette subire un'amputazione tutt'altro che indifferente; gli squilli interni nell'atto secondo, ciò che tolse non poco all'effetto della scena.

Come le sere precedenti, il tenore Giraud, l'Arcangeli, lo Spadoni e gli altri furono richiamati replicatamente alla ribalta fra caldissimi applausi.

Questa sera riposo. Sabato si riprende l'«Iris».

La serata in onore di Italia Vitaliani al Rossetti. Questa sera, come abbiamo annunziato, serata d'onore della sig.ra Italia Vitaliani, la geniale artista, meritamente apprezzata dal pubblico nostro. Si rappresenterà «Deborah», azione romantica in quattro atti di Mosenthal, nuova per le scene del Rossetti. Il pubblico non mancherà di accorrere in folla a festeggiare la egregia artista.

Filodrammatico. Iersera si diede, causa una improvvisa indisposizione dell'attore Amerigo Guasti, in luogo di «Prima notte», il «Figlio soprannaturale». Il pubblico, accorso numerosissimo, rise ed applaudì vivamente i valenti attori ed attrici.

Questa sera il «Controllore dei vagoni letto», uno dei cavalli di battaglia di Giuseppe Sichel.

Allo studio «Chopin», nuovissima».

Fenice. Un bel teatro, iersera, alla replica di «Lorenzo e el so avocato». Le belle scene del Bertolazzi ebbero rinnovato il successo dell'altra sera, specialmente per l'interpretazione di Ferruccio Benini. Applausi e risate tanto alla «Cavallerizza», quanto a «Gnente de novo», recitati con la solita vivacità dalle sig.e Sainati e Dondini-Benini e dal sig.ri Mezzetti e Gobbi.

Domani, serata in onore di Laura Zanon-Paladini con «Le serve al pozzo», di Gallina, e «I fioi de Goldoni», scene veneziane del '700, di G. Adami, nuovissime.

Nicolò Maldacea alla Fenice. Dal 17 al 31 corr. agirà sulle scene della Fenice la compagnia di varietà di Nicolò Maldacea, il famoso macchiettista. Perfetto conoscitore di ambienti, osservatore acuto, dotato d'intelligenza pronta, Nicolò Maldacea sa immedesimarsi così intimamente nei tipi che riproduce da renderli con straordinaria verità.

Concerto Luzzatto-Kessisoglù. Il concerto della pianista sig.ra Ida Luzzatto De Filippi e del pianista Angelo Kessisoglù, con la cooperazione del sig. Alberto Sillani (violino), è stato fissato per mercoledì 10 gennaio alle 8.15 pom., nella sala della Filarmonico-Drammatica. I biglietti si vendono allo stabilimento C. Schmidl.

Concerto di beneficenza. Stasera alle ore 8.15, nella sala della Società filarmonico-drammatica si darà, a scopo di beneficenza, per iniziativa del m.o Alberto Castelli e della pianista signora Maria Seydel-Furlani, l'annunciato concerto.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Riposo.

ROSSETTI. Compagnia drammatica Vitaliani. Ore 8. *Deborah*, in 4 atti, di Mosenthal. Serata della signora Vitaliani.

FILODRAMMATICO. Compagnia comica di G. Sichel e C.i. Ore 8.15. Pari. *Il controllore dei vagoni letto*, in 3 atti, di A. Bisson.

FENICE. Compagnia veneziana di F. Benini. Ore 8. *I fioi de Goldoni*, in 3 parti, di G. Adami (nuovissima). - *Le serve al pozzo*, in 4 atti, di G. Gallina.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Necessaria ma eccessiva difesa.

La sera del 24 settembre scorso, nell'osteria «Alla Regina d'Inghilterra», in prossimità della via del Ponte, Vittorio Ravalico, di 29 anni, da Pirano, dopo essersi levata la giacca e averla deposta sopra una sedia, si sedette innanzi a un tavolo. Poco dopo, non si sa perchè, uno sconosciuto che sedeva in fondo all'osteria, si alzò, recossi difilato innanzi al Ravalico e, presa la giacca di lui, si diede a guardarla per tutti i versi. Il Ravalico protestò: «La lassi star el capoto, el xe mio». Ma intervenne un terzo a dargli sulla voce. Il diverbio si fece aspro: volarono pugni ed il Ravalico si vide seriamente minacciato da parecchie parti. Estrasse allora il fatale coltello - l'arma maledetta che non manca mai nelle tasche dei nostri popolani - e, poco dopo, Giovanni Dambos giaceva in un lago di sangue con ben quattro ferite, due gravissime al dorso ed al collo, e due leggere al braccio sinistro.

Il Ravalico fu arrestato, e ieri dovette rispondere del crimine di grave lesione corporale. Disse a sua discolpa di aver agito per necessaria difesa. La Corte, avendo potuto sentire soltanto un testimone - certo Peternelli - perchè gli altri erano assenti, nel dubbio che le cose fossero passate come l'accusato espose e il difensore avv. Gasser validamente sostenne, pronuncia sentenza d'assoluzione dal crimine e lo condannò per contravvenzione di eccesso nella necessaria difesa, a 6 settimane d'arresto inasprito con due digiuni.

Per un ticchio male a proposito.

Simeone Skoff, di 47 anni, da Lubiana, usciva, nel pomeriggio del 10 novembre, dal Punto franco, con un sacco in ispalla e la guardia di finanza Giuseppe Kobaut volle vedere se in esso portasse qualcosa soggetta a dazio. Lo Skoff ebbe il ticchio di opporsi alla... curiosità dell'organo dell'autorità di finanza: e il Kobaut insistette per eseguire il suo dovere. Lo Skoff, brillo, si adirò e insultò la guardia: questa lo trasse in arresto e lo condusse al vicino posto: ma lo Skoff fuggì, non senza aver gridato alla guardia: «Oggi o domani ci vedremo e vedrà che sarà pagato di quanto ha fatto». Inseguito e raggiunto, lo Skoff fu riarrestato e ieri comparve innanzi ai giudici per rispondere del crimine di pubblica violenza per opposizione e minacce ad un organo dell'autorità e della contravvenzione di offese.

Lo Skoff ieri disse di nulla ricordarsi di quanto fece quel giorno, perchè era ubriaco: ma la guardia gli rinfrescò la memoria, ricordando fra altro che, nella colluttazione, essa aveva avuto la giacca lacerata e, che, oltre gl'insulti di «macaco» e «asino» rivoltile, le aveva persino sputato in viso.

La Corte ritenne che l'accusato doveva essere stato brillo e che la giacca probabilmente si lacerò non per volontà diretta dello Skoff; sicchè, in vista di numerosissime mitiganti, lo condannò soltanto ad un mese di carcere duro inasprito con un digiuno ed un isolamento al mese.

Difendeva il dott. Laneve.

La solita domestica.

Ieri fu la volta della domestica Anna Venzel, di 34 anni, da Log, la quale era accusata di avere, il 17 novembre scorso, mentr'era al servizio di Bice Sandrini nata Luzzatto, rubato un pezzo da 10 corone in oro; e, due giorni dopo, il 19, rubato alla stessa, da un portamonete lasciato appositamente, per esperimentar la fedeltà di lei, nella stanza del subinquilino Pietro Jerai, una banconota da corone 10.

La Venzel si mantenne negativa, ma contro di lei stava, oltrecchè la deposizione schiacciante della Sandrini, che escluse ogni dubbio sulla di lei colpa, anche il fatto che, a mezzo di tale Maria Negri, ella aveva offerto alla padrona di risarcire il danno, purchè non fosse stata denunciata.

La Corte la condannò a 2 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

Difendeva il dott. Laneve.

★

Presiedeva il cons. Codrig; giudici i cons. Crusiz e Petronio e il segr. Rismondo. P. M. il sost. procurator di Stato Minio.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto il pir. del Lloyd «India» da Fiume; i pir. a.-u. «Tisza» da Marsiglia e Fiume, «Ant. Starcevich» da Fiume e scali; il pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 95 pass.; il pir. ellen. «Eleni» da Zoungouldak e Costantinopoli; il veliero ottom. «Massaloh Hairle» da Scutari e Lussino, e lo scooner ellen. «Elisa» da S. Nicolò di Candia.

— Partirono i pir. del Lloyd «Bucovina» per Costanza, «Wurmbrand» per Cattaro, «Cleopatra» per Alessandria; i pir. a.u. «Sebenico» e «Isea» per Metcovich, «Vila» per Cattaro, «Fram» per Arsa; il pir. ital. «Epiro» per Bari, il pir. inglese «Paria» per Liverpool, e il pir. germanico «Lusitania» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Immacolata» partì il 31 p. p. da Marsiglia per Pensacola; «Bitinia» partì il 30 da Shields per Trieste; «Alga» (nuovo) partì il 30 da Shields pure per Trieste; «Duna» e «Szell Kalman» arrivarono il 1. a Cardiff.

— La nave inglese a quattr'alberi «Tasmania», comandata dal cap. Fretwurst, partita il 28 settembre da Taltal con carico di nitrato di soda, passò Gibilterra il 3 corr. diretta a Venezia e Fiume.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. — L'anno delle commozioni in Turchia (Giulio). — La politica estera dell'Italia. — Re Alfonso non vorrebbe ammogliarsi. — Tempeste artificiali.

Notiziario. Pascoli alla cattedra di Carducci. — Ancora una cura del cancro. — La fuga di un conte sessantenne con una ragazza di 19 anni.

Mondo affari. Il commercio austro-messicano. — Nuovo affollamento di merci al Punto franco.

Teatro Arti e Lettere. Una tela del Giorgione sparita.

Sport. La spedizione alpina nell'Africa centrale del duca degli Abruzzi.

Ultima Ora. Il regime della reazione in Russia. — Il boicottaggio della Duma. — Giustizia sommaria. — Le dichiarazioni di Fortis. — Il ritiro di Goluchowski smentito.

Dalla Provincia Il nuovo governatore di Fiume.

4 Gennaio.

Da GORIZIA.

— Elezioni alla Camera di commercio. Presenti 17 consiglieri, seguirono oggi le elezioni delle cariche. Fu rieletto ad unanimità presidente il cons. Paternolli; vice-presidente, Giuseppe Venuti; presidente provvisorio, Giuseppe Mullitsch; amministratore della cassa, Jona; membri della Giunta permanente: Holzer, Mullitsch, Bombig, Seppenhofer e Seunig. Il segretario sig. Bisiach comunicò che il telefono interurbano è cosa decisa. Si approvò la tariffa riformata per la pesa pubblica di Fogliano; si decise che la Camera si occupi della costruzione di nuove linee telefoniche in provincia, cioè con Tolmino, Grado e Lucinico; che la Camera si occupi della domanda d'una fermata ferroviaria a Lucinico. La Camera autorizzò la presidenza a fare le pratiche per modificare alcune disposizioni della legge sul dazio consumo per

COMUNICATI *)

Io sottoscritto dichiaro che non riconoscerò alcun debito fatto da mia figlia Italia, minorenne.

Trieste, 4 Gennaio 1906.

Giacomo de Fontana

POSTI IN CONCORSO.

Presso il **Consorzio del dazio consumo in Rovigno** sono da coprirsi un posto di capoagente e tre posti di commessi. Richiedesi la sudditanza austriaca e conoscenza del ramo. Rivolgere le domande entro il 10 corr. alla **Direzione del Consorzio**, a mani del presidente **Giulio Viotti**.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

L'AMBULATORIO
— del —
Dottor Videucich
RESTA CHIUSO
fino ai 7 di Gennaio.

Tenitore di libri, bilancista
con cognizioni tecniche,
conosce le lingue italiana, tedesca, slovena e serbo-croata
PRIMARIE REFERENZE
cerca prontamente impiego.
Gentili offerte dirigere al „Piccolo" sub „L. R. 4."

TRATTORIA
„All' Antica Pompei"
Piazza Carlo Goldoni 4
Tutte le sere dei balli al Teatro Goldoni, come pure le domeniche e feste intermedie, il locale resta aperto fino alle 2
Risotto con fegatini all'ora del riposo.
Cucina riccamente assortita.
Dev. F. Marinschek

Trattoria „ALLA LUNA"
Piazza C. Goldoni N. 11
(locale messo a nuovo, modernamente, ritrovo famigliare)
Ogni sabato domenica e festa
CONCERTO
Ingresso libero.
VINI FRIULANI, ISTRIANI E DALMATI
Cucina veneziana.
MARTINO RIGO
Trattore-Cuoco.

Roma - Hotel d'Oriente
Piazza Poli
POSIZIONE CENTRALE
Camere da lire 3 in più. - Pensione completa da lire 9 a persona, vino compreso. - Calorifero. - Bagno. - Luce elettrica. - Ascensore. - Omnibus alla Stazione.
Molto frequentato da Triestini.
GUIDO GUNTER, propr.

VILLA ROSA
BOLOGNA
Fuori Porta Castiglione, 640 - Tel. 116
GRANDE STABILIMENTO DI CURA
per Malati di Stomaco e di Sistema Nervoso, per Alcoolisti, Morfinisti e Gottosi
MEDICO INTERNO PERMANENTE
Medico Direttore: Prof. Dott. Giovanni Vitali
Consulenza del Prof. Augusto Murri tutti i giovedì

Stivaletti da uomo a f. 2.90, 3.25, 3.75, 4.25, 5.50
Stivaletti da donna a f. 2.60, 2.90, 3.25, 3.90
Stivaletti da bambini da soldi 95 in più
Calzoleria Mödling
Trieste. Corso 29

PELINKOVAC
POKORNY
Marca registrata
Liquore
Vermut

saporitissimo, eccitante l'appetito
Raccomandato da molti medici!
Trovasi nei negozi di commestibili, nelle bottiglierie, nei caffè, ecc. ecc
Pacchi postali di prova, bottiglie da 7/10 Litro oppure bottiglie da 35/100 Litro, corone 5.30 franco.
FABBRICA LIQUORI PER AZIONI
POKORNY
Zagabria - Fondata nel 1862

SOCIETÀ TRIESTINA FRA SCULTORI E DECORATORI IN LEGNO
Mostra Permanente d'arte industriale d'arredamento
di produzione cittadina
con annesso
Ufficio commissioni il quale assume qualsiasi lavoro di ammobiliamento e decorazione, che affida per l'esecuzione esclusivamente ad artisti della città.
PIAZZA S. GIOVANNI 5. *Progetti e preventivi a richiesta.*

Liceo Musicale „GIUSEPPE TARTINI"
VIA TORRENTE 28.
Col 15 Gennaio 1906 verranno aperti i
CORSI DI RECITAZIONE
dei quali sarà professore insegnante l'artista drammatico sig. Enrico Gallina
Il canone mensile è di Cor. 3
Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria del Liceo, dalle ore 10 ant. alla 1 pom. e dalle 4 alle 7 pom.

PRIMO DEPOSITO VINI DEL CARSO
di **Giov. Sivitz**
Trieste - Via Nicolò Machiavelli N. 30 - Telef. 1007
TERRANO in bottiglie, soldi 50 il lit. | BIANCO in bottiglie soldi 38 il lit.
TERRANO in fusti e damig. « 48 « | BIANCO in fusti e damigiane « 36 «
SERVIZIO A DOMICILIO.

Crema Marsala Depaul
Specialità della premiata Ditta Attilio Depaul, Trieste, Solitario 2
E' senza dubbio la bibita più indicata per signore, essendo il suo gusto delicatissimo e nello stesso tempo un ottimo ricostituente, senza essere una medicina.
Si osservi che sull'etichetta sia stampato il nome Attilio Depaul.

PER
REGALI
comperate sempre Biglietti di Lotteria da f. 5.50 in più soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste.

Orologi di precisione
— di —
Emilio Müller
Il più vecchio e rinomato negozio di Trieste
via Ponterosso angolo Via Nuova N. 20
Grandioso assortimento catene, orologi d'oro e d'argento e pendole d'ogni qualità.
Casa fondata nel 1850.

Carne di vitello
o carne di manzo, macellata giornalmente fresca, coscetto prima qualità ogni $4^1/_2$ chil. netto f. 2.60, franco verso rivalsa spedisce
J. KWASTEL, Podwoloczyska 91.

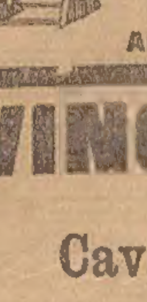
Contro le Tossi, Pertossi, Costipazioni

Scatola gr.: L 1.50 picc.: L 1.
Deposito Generale
A. MANZONI & C.
Milano — Roma
Vendita a Trieste: Farmacie Serravallo, Pozzetto F. R., Vidali e Vardabasso, Godina G. Andrea Vielmetti Prem. Farmacia Prendini. A Pola: Famacie Carbucicchio, Wassermann, A Gorizia: nella Farmacia G. B. Pontoni.

Mangiate
Zuppe, salse, dolci, ecc. ecc. e quindi
Risparmierete
uova fresche, care.
Servitevi
per confezionare i cibi, di
„Pacific"
farina di uova secca,
preparata con
Uova di galline
In pacchetti da 10 cent. in più.
Trovasi dappertutto.
Deposito generale per l' Austria:
LUDWIG WILD
Vienna, VI
Magdalenenstrasse 14-43.

Sotto l'alto protettorato di S. A. I. & R. l'arciduchessa
MARIA JOSEPHA
Esposizione Internazionale d'Arte Culinaria
Vienna 1906
organizzata
dalla Società dei cuochi dell'Austria
nelle
Sale ingrandite della i. r. Gartenbau-Gesellschaft
dal 5 fino al 10 Gennaio 1906.
Biglietti permanenti a Cor. 10 si ricevono da oggi in poi presso la Cancelleria della Direzione Vienna, I, Parkring 12.

Bande Musicali si forniscono inappuntabilmente con strumenti ed accessori
presso la fabbrica e deposito
C. Schmidl & C. - Trieste
Nuovo prezzo corrente strato
si spedisce franco anche in provincia.

SPECIALITÀ ARTICOLI GRAFICI

C. PUPIS
ex direttrice dello Stabilimento Freisinger AVOGADRO & ALTARASS
Via S. Spiridione 4 vis-à-vis Succ. Fratelli Fronnez.
Timbri, Tabelle, Macchine da scrivere, ecc. ecc.
ABBONAMENTO PER PULITURA DI MACCHINE DA SCRIVERE

VINO FINO DA PASTO
delle Cantine
Cav. Dottori degli Alberoni di Ronchi
in bottiglie a Cor. 1 e fiaschi a Cor. 2
Trovasi in vendita in tutti i negozi di generi alimentari e nel
Deposito via Ireneo della Croce 4.
Rappresentante: FRANCESCO IDONE.

Al Vermouth di Torino
Corso 21 (ex Ceria)
PROPRIETÀ DELLA DITTA ATTILIO DEPAUL - TRIESTE
Servizio sempre pronto di
CAFFÈ NERO, PUNCH, VINO CALDO
Ricco assortimento di vini e liquori delle migliori qualità.
Aperto giornalmente fino le 3 ant.

le carni salate; si appoggiò la mozione dell'on. Holzer, che sia usufruita intanto la linea transalpina fin dove sono terminati i lavori e si propose una correzione nell'orario della ferrovia Gorizia-Trieste. Seppenhofer propose che, in considerazione delle aumentate tariffe tipografiche, i lavori tipografici per gli uffici locali siano dati esclusivamente alle tipografie di Gorizia.

— Per la Commissione sull'imposta personale.

Le elezioni della Commissione per l'imposta personale seguirono oggi, nella sala del Municipio. Riuscirono eletti nel primo corpo: Alessandro Suller; sostituti Giuseppe Mullitsch e Davide Bolaffio; nel secondo corpo Marzini Francesco; sostituto Luigi Resen; nel terzo corpo: dott. Pietro Pinausig. Vi fu lotta ad oltranza con gli slavi; ma la vittoria rimase agli italiani.

— I giovani friulani a congresso.

Ieri si tenne l'adunanza generale dell'Unione dei giovani friulani. Furono approvati il preventivo e il consuntivo degli anni 1906 e 1905. Fu deciso di istituire una biblioteca a S. Rocco. Si passò poi alla nomina della direzione che risultò composta così: presidente Paolo Perissutti; vice-presidente L. Resen; direttori Ernesto Fabretto, G. Furlani, R. Carrara, M. Verzegnassi, L. Nodus, E. Comadoni, M. Bassi, G. Vittori, G. Malacrea; giudici arbitri i dottori Cesciutti, Pinausig e Venier; revisori i signori Bridiga, Mauer e Gorianz.

— In Tribunale.

Oggi si tennero tre dibattimenti: il primo contro G. Berghinz, di Caporetto, per crimine di grave lesione corporale a danno di Giuseppe de Battista. Causa la mancanza di cinque testi, il dibattimento fu prorogato; il secondo contro Francesco Sedeucich, di 21 anni, da Gargaro, perchè, con raggiri, cercava di sottrarsi alla leva militare; fu condannato a 15 giorni d'arresto; il terzo contro Vincenzo Leban, di 21 anni, e Mario Memossi, di 20 anni, ambedue da Gorizia, perchè autori d'un furto di corone 260 in denaro e di alcuni oggetti a danno di Francesco Marass, da Gorizia; il Leban, un pregiudicato, fu condannato a 10 mesi di carcere duro con un digiuno al mese e alle sorveglianza della polizia; il Menossi a 3 mesi di carcere con digiuno.

— Di prigione in prigione.

Il muratore Rodolfo Schiloc, di 31 anni, di Gargaro, stasera, appena uscito di prigione per renitenza alla leva, trovandosi in un'osteria di Salcano, si diede a insultare la guardia di quel Municipio e finì col percuoterla. Fu nuovamente arrestato e condotto alle carceri di via Dogana.

— Una sparizione.

E' molto commentata la sparizione del maestro di scherma I. M. Si dice che abbia preso il volo per sottrarsi ad innumerevoli creditori.

— Furto.

Ieri notte i ladri penetrarono, mediante rottura di vetri, nell'osteria di Francesco Ghira, in piazza d'Esportazione, e rubarono cor. 2 in rame e un pezzo di carne di maiale.

Da CERVIGNANO.

— Capodanno dei poveri.

Con un po' di ritardo, dovuto agli impegni del teatro, si darà, venerdì 5 e sabato 6 corr., due trattenimenti a vantaggio dei poveri di Cervignano. Un comitato di signore lavora indefessamente per far concorrere la cittadinanza all'opera di beneficenza per lenire la miseria del povero nei mesi più crudeli dell'anno. Il comitato è composto delle signore Ester ved. Dreossi, Jole Dreossi, Enrica Lovisoni, Mercedes Malacrea, Gemma Luchini. Il programma dei trattenimenti è il seguente:

1. *Schild.* Marcia. Orchestra. — 2. *Koppai.* Fede, speranza, carità. Quadro. — 3. *Stornelli toscani.* (Bambina Maria Bagnalasta). Canto. — 4. *Wagner.* «Lohengrin». Atto II. Canto d'amore. Orchestra. — 5. *Verdi.* «Aida». Trio. (Sigg. Lovisoni, Mahrer, Cremaschi). Piano, violino, violoncello. — 6. *Corelli.* Un bacio alla più bella. Quadro. — 7. *Mancinelli.* Tizianello. (Sogno). (Signorina Lenassi Sidonia). Declamazione, Orchestra. — 8. *Monologo.* (Signorina Ortensia Dreossi). Recitazione. — *Blaas.* Il Giudizio di Paride. Quadro. — 10. *Gounod.* «Faust». Reminiscenze. Orchestra. — 11. *N. N.* Baci. Quadro. — 12. *Lecocq.* «Il Duchino». Lezione di canto. Coro. Orchestra. 13. *Chiaruttini.* Ride bene chi ride l'ultimo. Dialogo.

Per l'attuazione dei quadri si prestano cortesi signorine e signori. Formano il coro gentili signorine. Compongono l'orchestra provetti dilettanti del distretto e di Cervignano.

Da PARENZO.

— Società del Casino.

Sabato 6 corr. si terrà il congresso generale ordinario della Società del Casino. All'ordine del giorno, oltre alla nomina della nuova Direzione, stanno fra altro le proposte di varie modificazioni dello Statuto, alcune dovute al passaggio dell'edificio in proprietà del Comune; altre riguardanti l'accettazione di nuovi soci, per la quale viene proposta la nomina di una commissione composta oltre che della Direzione, di altri quattro membri, la quale commissione sarebbe pure autorizzata a proporre all'adunanza l'esclusione di soci.

Da POLA.

— La crisi comunale (per tel.).

Questa sera si assicurava imminente la nomina di una Giunta comunale amministrativa, composta dal podestà dott. Stanich, quale preside, dai signori Dejak, Privileggio, avv. Bregato, Frank, Dalla Rosa, dott. Rismondo, dott. Glezer, Lirussi, ing. Wilhelmi e Rea.

Da FIUME.

— Suicidio.

Il 27 dello scorso decembre s'allontanava improvvisamente da casa Giacomo Capudi, di 67 anni, fiumano, molto conosciuto in città, perchè per parecchi lustri era addetto quale bollettinaio del Teatro Comunale. La famiglia del povero Capudi, in preda a grande ambascia, fece ricerche ovunque, ma inutilmente. Oggi nel pomeriggio però, il Caputi fu ritrovato a tergo di una tomba remota del nostro cimitero; era già cadavere in avanzata putrefazione. Il disgraziato si tolse la vita col veleno. Si ignora il motivo del suicidio; si suppone che lo si debba all'accoramento per essere stato costretto a sloggiare da un quartiere da lui abitato per 45 anni.

Sciarada

1. Alimento gustoso.
2. Tuo prossimo parente,
3. Mai non afferma niente.

1-2-3. Gradito il *tutto* assai
E' sempre all'uom politico e all'autor.

Spiegazione del giuoco precedente:
IN—DO—MITI. INDOMITI.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 4 Gennaio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 677.—, Staatsbahn 665.—, Alpine 529.75, Lotti turchi 148.25. - La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 213.75 (213.75), Disconto 189.90 (190.95). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.07 (100.10), Rendita 105.02 (105.05), Meridionali 719.— (725.—), Mediterranee 456.50 (459.—). Parigi apertura dell'Italiana 106.70 poi sino 106.85. Chiusa francese 98.92 (99.—), Italiana 106.85 (106.70), Spagnuola 92.75 (92.85) Banche Ottomane 603.— (604.—) Rio Tinto 1686 (1677) Lotti turchi 140.— (140.—).

Qui notasi Rendita Italiana 104.— a 104.25, Azioni Credit 676.— a 678.—.

Listino. Napol. 19.14 a 19.16, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.98 24.04, Londra 240.— a 240.60, Francia 95.70 a 95.75, Italia 95.60 a 95.90, Banconote italiane 95.60 a 95.90, Germania 117.50 a 117.65, Banconote germaniche 117.50 a 117.85, Rend. austr. carta 99.85 a 100.20, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 95.75 a 96.05, Credit 678.— a 680.—, Italiana 103.75 a 104.25, Staatsbahn 666.50 68.50, Lombarde 122.— a 124.—, Lotti turchi 147.50 149.—.

Parigi 4. Chiusa. Rendita francese 3% 98.92, Rendita ital. 4% 106.85, Rendita Spagnuola esterna 92.75, Azioni Banca ottomana 603.—.

Parigi 4. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 128.—, Rendita Turca unif. 91.70, Cambio Londra 251.10, Rendita austr. in oro 99.30, Rend. ungh. in oro 4% 97.80, Länderbank 488.—, Lotti Turchi 140.—, Banca di Parigi 1445, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1686.

Londra 4. (Cambi Chiusa). Consolid. 89 7/16, Lombardi 5—, Argento 29 3/4, Rend. Spagnuola 91 1/8, Italiana 104—, Cambio su Vienna 24.34, Sconto di piazza 3 7/8.

Francoforte 4. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 212.70, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 24.6.

Caffè. *Amburgo.* 4. Chiusa). Santos good average per marzo 37.75, per maggio 38.—, per settembre 38.75, per dicembre 39.25.

Amburgo 4. Rio ordinario loco 37—39, reale loco 40—41, buono loco 42—43. staz.o

Havre 4. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 46.50, per marzo 46.50.

Nuova York 4. Apertura Rio per consegne future fermo, sino 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 4. — Mercato staz.o. Tenders in Docheta —. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 17000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Gennaio 6 07/100, Gennaio-Febbr. 6 07/100, Febbraio-Marzo 6 10/100, Marzo-Aprile 6 13/100, Aprile-Maggio 6 16/100, Maggio-Giugno 6 19/100, Giugno-Luglio 6 20/100, Luglio-Agosto 6 21/100, Agosto-Settembre 6 13/100, Settembre-Ottobre 5 89/100.

Petrolio. *Anversa* 4. Loco 19.50. fermo

Olio. *Parigi* 4. Ravizzone per mese corr. 56.25, per febbraio 56.75, marzo-aprile 57.25, maggio-agosto 58.50. fermo

Segala. *Parigi* 4. Mese corrente 16.25, per febbraio 16.25, per marzo-aprile 16.25, per marzo-giugno 16.50. calma

Frumento. *Parigi* 4. Mese corrente 23.40, per febbraio 23.60, marzo-aprile 23.90, marzo-giugno 24.10. calmo

Farina. *Parigi* 4. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.85, per febbraio 31.05, marzo-aprile 31.40, marzo-giugno 31.60. calma

Spirito. *Parigi* 4. Per mese corrente 37.—, per febbraio 37.—, marzo-aprile 37.—, maggio-agosto 38.—. staz.o

Zucchero. *Parigi* 4. Greggio 88° uso nuovo 19.75-20.25 calmo, bianco per mese corr. 23 7/8, per febbraio 24— calmo, per marzo-aprile 24 3/8, per marzo-agosto 25 3/8, Raffinato 56.50 a 57.—.

Amburgo 4. (Chiusa). Per gennaio 16.40, per febbraio 16.65, marzo 16.80, aprile 16.90, maggio 17.10, giugno 17.20. staz.o

Londra 4. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 8 3/16. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 4 Gennaio 1905, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Eros	6	Scaricazione
» »	P. Becher	5	Caricazione
1	Imperator	4	»
1a	Iokay	6	Scaricazione
3	Dubac	6	»
6	Habsburg	11	»
9	Silesia	16	»
12a	Styria	5	»
12b	Ipiros	6	»
13a	Maria	6	»
13b	Tisza	5	»
14	Zriny	5	»
17	Teresa	6	»
21	Maria Teresa	6	Caricazione
22	Volturno	4	»
24	Ravenna	6	Scaricazione
25	Dante	5	Caricazione
Molo I	Napried	7	Scaricazione
» I	Nereo		
	Pecine		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

†

GIUSEPPE DE MARCO

DROGHIERE

dopo brevi sofferenze, spirava iersera munito dei conforti religiosi.

La consorte **Maria** nata **Kovac,** la cognata **Teresina** ed i nipoti **Amedeo, Mery** e **Mercede de Marco,** affranti dal dolore, partecipano tanta sciagura agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Sabato 6 corr., direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 5 Gennaio 1906.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

†

Dopo lunga malattia spirava ieri a sera munito dei conforti religiosi

FRANCESCO POLLI

I desolati figli partecipano si grave sciagura agli amici e conoscenti e, mentre li dispensano dalle visite di condoglianza, avvertono che i funerali seguiranno Venerdì 5 corr. alle ore 3 pom., dalla casa N. 4 di via dei Lavoratori.

Trieste li 4 Gennaio 1906.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN. Corso 47.

CERCASI prontamente domestica, tutti lavori. Bachi 23, terzo, porta 10. 1716

CERCASI cameriera per due ore alla mattina. Via Nuova 12, secondo piano. 8729

AGENTI viaggiatori, rappresentanti (anche signore) che visitino la clientela privata, cercansi dappertutto per aticolo di facile smercio. Guadagno rilevante e sicuro. (Non si tratta nè di biglietti di lotteria, nè di libri, nè di assicurazioni. Offerte dirigere ad Alfredo Weinberger, Vienna II-1, Taborstrasse 52 B. 8720

CONTABILE e corrispondente tedesco e francese, possibilmente inglese, dell'età da 30 a 40 anni, con ottimi attestati, a condizioni favorevoli, cercasi da ditta primaria. Offerte al Piccolo sub «G. G. 1906». 8538

CERCO servetta pulita. Via Canova 13, porta 25. 8565

PIAZZISTA ramo birra, capace, conosciuto clientela, trova pronto collocamento presso fabbrica già introdotta. Offerte con indicazione posti finora occupati e pretese sub «Piazzista capace» al Piccolo. Mediatori esclusi. 1555

AZIENDA commerciale cerca signori e signore per visitare clientela privata. Indispensabile estese conoscenze in città, oppure in provincia. Scrivere sotto «Buon guadagno» al Piccolo. 8221

SIGNORINA almeno 35 anni, anche senza pratica, cercasi per studio. Offerte con curriculum al Piccolo sub «Onesta e diligente». 8453

PRATICANTE con piccola paga, bella calligrafia, conoscenza italiano, tedesco, cercasi. Offerte «Praticante» al Piccolo. 8504

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, che conosca perfettamente tedesco, italiano, cercasi prontamente. Offerte con referenze e stipendio sub «Scrittoio» al Piccolo. 1705

FACCHINO giovane trova posto stabile deposito carta. Inutile presentarsi senza ottimi attestati. Indirizzo al Piccolo. 1714

SERVETTA pulita cercasi prontamente, preferibile italiana. Via Bachi 15, quarto. 1693

CERCO mezzo lavorante calzolaio. Barriera vecchia N. 17, I piano. 8710

COCCHIERE giovane, cercasi; inutile presentarsi senza buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 1614

CERCO abile lavorante calzolaio da uomo e donna, tanto cucito che brocoato. Indirizzo al Piccolo. 1709

SERVITORE fino, con buoni attestati, cercasi; presentarsi dalle 11-12. Indirizzo al Piccolo. 1624

RAGAZZO per negozio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1623

RAGAZZO cercasi per magazzino, paga corone 6 settimanali. Acquedotto 8. 1666

RAGAZZO orologiaio o apprendista, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1649

PIAZZISTA disposto visitare e assumere commissioni in vini, olii, liquori, presso primarie famiglie private, se capace, accordo corone cinquanta mensili, più provvigione. Inutile presentarsi senza comprovare scrupolosa onestà. Indirizzo Piccolo. 1604

GIOVANE pratico per cartoleria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1623

RAGAZZA prestaservizi, cercasi per tre ore giornalmente, cor. 10 mensili, presentarsi dalle 10-12. Paduina 8, IV piano. 8713

ORFANA di buona famiglia cerca posto per bambini oppure compagnia signora vecchia, miti pretese purchè trattamento famigliare. Indirizzo al Piccolo. 1701

GIOVANE corrispondente tedesco, serbo-croato, tenitore libri, cerca posto. Sub «Verlässlich» Piccolo. 1641

GIOVANE ventenne, pratico venditore commestibili, parla tedesco, slavo, croato, poco italiano, desidera posto. Offerte «Untermagazineur» Piccolo. 8673

MARITO, moglie capaci giardinieri, ortolani, offronsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1641

GIOVANE cerca posto di servo d'ufficio. Offerte «Zelante» al Piccolo. 8725

OFFRESI italiano, bella presenza, parla lingua portoghese, come magazziniere caffè o coloniali, molti anni di pratica, piccola cauzione, miti pretese. Offerte «500» Piccolo. 1612

OFFRESI lavorante stiratrice. Offerte sub «Stiratrice attiva» Piccolo. 1599

OFFRESI domestica con buoni attestati, per tutti lavori. Indirizzo Piccolo. 1602

OFFRESI giovane per facchino, manifatture-farmacia; italiano-tedesco, buone referenze. Indirizzo Piccolo. 1639

GIOVANE venticinquenne italiano, praticissimo viaggi con conoscenza lingua tedesca, occuperebbesi quale viaggiatore. — Offerte Piccolo «F. M. 48». 8666

GIOVANE capacissimo nel ramo vetrami, terraglie, porcellane cerca prontamente occupazione quale agente oppure quale magazziniere o sottomagazziniere nei detti articoli. Per Trieste o per fuori. Indirizzo al Piccolo. 1695

GIOVANE bella presenza, di 27 anni, cerca posto quale viaggiatore o quale piazzista, in qualsiasi ramo. Indirizzo al Piccolo. 1095

VETRINISTA VENDITORE ottimi attestati, bella presenza, conoscitore degli articoli in manifatture e confezioni signora, cerca impiegarsi presso principale negozio. «Vetrinista» Piccolo. 1368

TRENTENNE accetterebbe posto riscuotitore, sorvegliare, amministrare piccole case, ecc. Stipendio indifferente. Garanzia. Indirizzo Piccolo. 1416

SIGNORA giovane, bell'aspetto, brava massaia, entrerebbe quale donna di chiavi presso signore o signora sola. Offerte «Brava massaia» Piccolo. 8726

IMPIEGATO volonteroso, cerca occuparsi ore serali, qualunque lavoro scrittoio. Offerte «Contabile» Piccolo. 1647

OFFRESI signorina quale venditrice o cassiera. Offerte sub «Bianca» Piccolo. 8722

SIGNORA offresi direttrice oppure cassiera Albergo. Offerte sub «Amelia» Piccolo. 8709

CORRISPONDENTE tedesco, italiano, francese, contabile, stenografo, dattilografo, cerca impiego. Gentili offerte «Indipendente» Piccolo. 8706

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI comptoirista conoscente perfettamente tedesco, preferito se disegnatore. Offerte «D. L. 31» verso scontrino posta Tergesteo. 9543

CERCASI conduttore per osteria, cauzione, ed affittasi osteria. Indirizzo Piccolo. 1711

CERCASI bravo falegname, attestati lungo servizio. Kron. 9544

CERCASI signorina di bella presenza per fungere da cassiera nei giorni di sabato e domenica durante le ore serali dalle 7 alle 11 in un locale ad uso «Caffè Chantant». Offerte in iscritto sub «Cassiera» al Piccolo. 8705

CERCASI prontamente signorina corrispondente tedesca, stenografa, dattilografa. Offerte «Casella postale 606». 8703

CERCASI donna non vecchia, per piccole prestazioni a signore solo, verso stanza ammobiliata, cucina e paga. Offerte «Celibe» Piccolo. 1598

CERCASI prestaservizi, tutto il giorno, con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 1601

CERCANSI apprendisti fabbri. Indirizzo al Piccolo. 1596

CERCANSI apprendisti fabbri. Giovanni Lipot, via Olmo 9. 1609

CERCASI brava cuoca per trattoria, cucina conto proprio. Indirizzo Piccolo. 1613

CERCASI una mezza lavorante sarta donna. Via San Giovanni N. 3, secondo piano. 8692

CERCASI prontamente lavorante calzolaio uomo. Presso Zoniuk, passo S. Giovanni. 8699

CERCASI prontamente prestaservizi, anche tedesca. Via Stadion 20, porta 12. 8690

CERCASI domestica, bene educata, piccola famiglia. Acque 20, porta 15. 8688

CERCASI signorina praticante per scrittoio tedesco, con paga. Zdenko Nikolau, via Alessandro Volta 8, corte, sinistra, presentarsi 3-6. 1605

CERCASI domestica, cor. 14 mensili. Via Geppa 6, terzo. 1620

CERCASI prontamente mezza lavorante sarta, fior. 1 settimanali. Indirizzo al Piccolo. 1652

CERCASI ragazzo per negozio, con paga, buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 1651

CERCASI prontamente garzona sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 1665

CERCASI ragazzetta come cameriera per piccola famiglia. Via Tigor 14. 8712

CERCANSI ragazze apprendiste calzolaie, con paga. Negozio Pellami Ursich, via Caserma. 8674

CERCASI garzona calzolaia. Indirizzo al Piccolo. 1632

CERCASI cuoca tedesca. Indirizzo Piccolo. 1648

CERCASI donna per lavori di magazzino. Indirizzo al Piccolo. 1712

CERCASI prontamente ragazzetta, per lavori bambini. Via Caserma 12, secondo. 8715

RAGAZZETTO, cerca prontamente la vetreria Stadion 2, rimpetto portici Chiozza. 8728

CERCO occuparmi quale tagliatore calzolaio. Via del Sapone N. 5, I piano, destra. 8707

VIAGGIATORE in coloniali, di prossima partenza per Dalmazia, Erzegovina e Montenegro, cerca altri articoli, verso provvigione. Primarie referenze. Scrivere sub «Viaggiatore» al Piccolo. 1668

CALZOLAIO con conoscenza di otto lingue, cerca occupazione quale portiere in casa signorile, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 1663

SIGNORINA educatrice bambini, cerca famiglia, disponendo del pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 1671

SIGNORINA, parla italiano, tedesco, offresi per bambino, presso distinta famiglia, anche estero. Offerte «Orfana» Piccolo. 8683

GIOVANE svelto, ottima presenza, capace, accetta rappresentanze, viaggiare qualsiasi ramo. - Offerte «Piazzista» Piccolo. 1658

DIRETTORE officina fabbro-meccanico, cerca occupazione presso officina istituto, collegio industriale; referenze primarie, certificati per lavori eseguiti, impianti nuovi, macchine sua invenzione. Scrivere: Tomasatti, Pietà 37. 8695

RAGAZZA buona famiglia, conoscenza italiano, tedesco, cerca occupazione in qualche scrittoio. Offerte sub «G. S. 700» Piccolo. 1685

ISTRUZIONE

CERCASI maestra francese per condurre a passeggio bambini. Indirizzo al Piccolo. 1677

SIGNORINA maestra istruisce signori, signorine tedesco, francese, italiano. Indirizzo Piccolo. 1646

SIGNORINA tedesca istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 1618

SIGNORINA impartisce lezioni piano, metodo Czerny, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1683

TERNE' (via Cassa risparmio 2). Lezioni combinate contabilità, corrispondenza, lingua italiana, tedesca. Fiorini sei mensili. 8677

THE Berlitz School. S. Nicolò 32. Inglese, francese, italiano, tedesco, spagnolo, croato, ecc. Maestri diplomati delle diverse nazioni. Lezioni particolari e in classe qualunque ora. Gratis prospetti e lezioni prova. 1661

STENOGRAFIA tedesca (Gabelsberger) impartisco lezioni, principianti, perfezionamento; prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1692

MADEMOISELLE Petitdidier professeur de langue française, si trasloca via Ponterosso 9, terzo. 5618

ADOLESCENTI. Venerdì, martedì ore 6, istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Modugno. 1341

DANZA si apprende in 12 lezioni soltanto nell'autorizzata scuola Chiozza 7. Pietro Modugno. 1341

AFFITTANZE

DISTINTO signore germanico cerca stanza con stufa presso famiglia italiana o tedesca. Offerte dettagliate sub «Famiglia 28» al Piccolo. 9535

SIGNORINA tedesca, cerca stanza ammobiliata, ingresso libero, con costo, possibilmente presso signora sola. Offerte «Rein» Piccolo. 1532

DONNA cerca camerino con letto. Lavora fuori di casa. Offerte «L. 35» Piccolo. 1710

STANZA ammobiliata, cercasi vicinanze Barriera. Offerte dirigere sub «Beamter» al Piccolo. 1645

SIGNORE cerca stanzetta ammobiliata, con costo, pressi via Torrente. Offerte con prezzo sub «Mila» Piccolo. 9550

CERCASI stanza possibilmente con attiguo salotto, ammobiliata elegantemente, per giovanotto. Offerte al Piccolo sub «C. C.» 9547

CERCANSI camera, camerino, cucina, qualsiasi punto della città. Offerte con prezzo sub «Rosa» al Piccolo. 1606

CONIUGI senza figli cercano stanza ammobiliata, comodo cucina, presso piccola famiglia. Offerte «Coniugi» Piccolo. 8697

DISTINTA signorina impiegata cerca stanza ammobiliata, costo, posizione centrica. Offerte «Roma» Piccolo. 8698

CERCASI locale per maggio, dalla piazza Goldoni fino via Ponterosso. Indirizzo al Piccolo. 1627

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata. Via Caserma 12, secondo. 8715

AFFITTASI stanza con due letti. Via San Lazzaro N. 4, porta 6. 8675

AFFITTANSI parecchie stanze con ingresso libero. Per tutto il Carnevale cedesi grande salone. Indirizzo al Piccolo. 1616

AFFITTASI stanza con buon letto. Via Mura 26, mezzanino. 1628

AFFITTASI magazzino vuoto. Via Arcata N. 13, trattoria. 1635

AFFITTASI stanza ammobiliata, stufa, volendo, comodo cucina. Via Caserma 16, primo. 1643

AFFITTASI bellissima stanza a maestro francese, mite prezzo, in cambio conversazione. Via Gioachino Rossini 2, primo piano. 1629

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero; vendesi letto, susta. Sorgente 5, portinaio. 1611

AFFITTASI prontamente bellissima stanza ammobiliata, ottimo costo. Corso 47, III, sinistra. 1597

AFFITTASI grande stanza vuota, presso signora sola, a signore o signorina impiegata, volendo costo. Indirizzo al Piccolo. 40

AFFITTASI stanza ammobiliata, due letti. Sapone 5, secondo, scala II, sinistra. 1603

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Farneto N. 27, p. 4. 8670

AFFITTASI stanza vuota. Via Maiolica 15, secondo. 1637

AFFITTASI prontamente bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero. Farneto 14, primo. 1688

AFFITTASI bellissima stanza, parchettata, stufa, pressi Barriera. Indirizzo Piccolo. 1689

AFFITTANSI prontamente due stanze uso scrittoio, prezzi piazza Goldoni. Indirizzo al Piccolo. 1690

AFFITTASI camerino vuoto disobbligato, persona sola, V piano. Indirizzo Piccolo. 1696

AFFITTASI stanza con focolaio, ammobiliata o vuota, per signora sola. Indirizzo al Piccolo. 1694

AFFITTANSI quartieri, villini, magazzini, stanze ammobiliate. Indicazioni gratuite: Trieste-Office, via San Giovanni 18, (accanto Buffet automatico). Telefono 1473. 8702

AFFITTASI bella stanza, bene ammobiliata. Via Machiavelli 3, primo, destra. 1330

AFFITTASI prontamente stanza elegantemente ammobiliata, parchettata. Fontanone 16, III, 7. 9549

AFFITTASI bella stanza ammobiliata a distinto signore. Via Nuova 42, primo. 8716

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, illuminazione stufa gas. Francesco 30, porta 8. 9538

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Nuova 51, IV. 9542

AFFITTASI stanza ammobiliata, con costo, in piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 1415

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via San Lazzaro 5, primo. 1520

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo costo, prezzo modico. Bachi tredici, terzo, porta 9. 8470

AFFITTASI ad unico subinquilino, via S. Franceso d'Assisi 29, secondo piano, per signore o signora, splendida stanza ammobiliata in tutto lusso, poggiuolo, gas nella stanza, presso famiglia benestante, due persone. 1659

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, via della Stazione 8, terzo piano. 1662

AFFITTANSI uno o due bellissime stanze ammobiliate elegantemente, stufa, gas, vista mare, eventualmente cameretta, costo. Via Giustinelli 5. 1622

AFFITTANSI prontamente due stanze ammobiliate, volendo costo. Stadion 20, porta 13. 1686

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, stufa, gas, unico subinquilino. Via Coroneo 35, primo. 8693

AFFITTASI stanza ammobiliata, un letto, davanti. Chiozza 3, secondo, 8. 8696

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero. Via Capitelli N. 21, quarto. 1628

AFFITTASI stanza vuota, bellissima, acqua, parchetti, modico prezzo. Via Donadoni 2, quinto, porta 21. 8730

CAMERINO grande, chiaro, ammobiliato, affittasi prontamente. Via Volto 2, IV. 9546

CAMERA grande, vuota, comodo cucina, acqua, affittasi. S. Michele 3, secondo, destra. 1655

DISTINTA famiglia senza figli, affitta stanza vuota, primo, davanti. Indirizzo Piccolo. 1633

DA affittare camerino ammobiliato a donna sola. Via Torricelli N. 8, terzo, destra. 8681

ELEGANTE stanza affittasi a signore distinto. Via Nuova 20, secondo. 1708

30 fiorini stanza elegantemente ammobiliata, costo finissimo. Via Nuova 27, porta 4. 1706

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, due finestre, gas. Tiziano 2, secondo, porta 14. 1678

PRONTAMENTE affittansi due stanze, ingresso libero. Largo Santorio 2, secondo. 1681

SIGNORA cerca compagna di stanza, volendo anche costo. Indirizzo Piccolo. 1610

SUBAFFITTASI causa partenza, elegante quartiere, febbraio. Rossetti 12, terzo, destra. 8691

UNA, due grandi stanze attigue, ammobiliate o vuote, affittansi. Sanità 10, porta 18. 1676

STANZA ammobiliata, affitterebbesi persona seria. Piazza S. Francesco N. 8, portinaio, dalle 12 in poi. 8731

CERCASI compagno di stanza, volendo costo, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 1707

SUBAFFITTASI in Punto franco, parte magazzino. Offerte sub «Punto franco» al Piccolo. 1662

22 fiorini mensili, quartiere signorile, via Rossetti 715. Indirizzo Piccolo. 1715

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

BOTTIGLIE vuote qualsiasi qualità compransi, vendonsi; indirizzare cartolina deposito via Ombrelle. 9532

FERRAMENTA e metalli vecchi, acquistasi qualunque quantitativo. Deposito, via Toro 2. 8502

CRISTALLI per vetrine, compero, 148 per 193, eventualmente minori. Corsi, Ribongo 26. 1670

COMPRANSI capelli caduti. Parrucchiere, via Beccherie 34. 8680

ACQUISTASI villa oppure campagna S. Andrea. Offerte «Marino» Piccolo, mediatori esclusi. 8686

CERCASI zittera da concerto usata, in buono stato. Indirizzo: Giov. Boccaccio N. 2, primo, 5. 1644

VENDONSI lavamano moderno, divano galleria sistema letto, chiffonniers. Indirizzo Piccolo. 1673

VENDONSI prezzo favorevole, causa partenza, case nuove, villini, campagne, fondi per costruzione. Indicazioni gratuite: Trieste-Office, via San Giovanni 18 (accanto Buffet automatico), telefono 1473. 8702

VENDESI finissima pelliccia nuova uomo, vera occasione eccezionale. - Indirizzo Piccolo. 1695

VENDONSI causa partenza, chiffonnier due porte ed altri mobili. Canova 13, porta 5. 8704

VENDONSI motivi famigliari, una stanza matrimoniale, bellissima libreria, ottomana peluche rosso, armadio due porte, lavamano due persone, materassi, sedie alte, tavola crociera, bellissima credenza. Chiozza 15, secondo. 8701

VENDONSI due letti lustrofino, senza suste, senza materassi. Indirizzo Piccolo. 1442

VENDONSI: cucina economica (possibilmente a sloveno), negozio chincaglie, liquorerie, spaccio vini, negozio erbaggi, cartoleria, caffè con bigliardo. Indirizzo Piccolo. 1702

VENDESI splendido cappello figaro signora. Via Massimo d'Azeglio N. 24, primo. 8723

VENDESI prontamente macchina da scrivere. Indirizzo al Piccolo. 1712

VENDESI partita vino Riesling e Tokai. Indirizzo al Piccolo. 9552

VENDESI bellissimo scrittoio, nonchè un étagère. Indirizzo Piccolo. 1703

VENDESI possessione agricola, metri 115.200, speculazione accertata. Zanier, Caffè Goldoni. 8687

VENDESI bellissima camera da pranzo, escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1656

VENDONSI cappotto ragazzo e vestito signora. Indirizzo al Piccolo. 1667

VENDONSI splendidi vasi, servizi da tè, paraventi giapponesi, prezzi d'occasione. Negozio Landfredini, via Poste. 8678

VENDESI avviatissima bottega salumi, birra, centrica posizione, piccolo capitale. Zanier, Caffè Goldoni. 8618

VENDESI magnifico sortie da teatro, in peluche foderato in seta. Indirizzo al Piccolo. 1500

VENDONSI 18 dischi nuovissimi, grandi, per grammofono. Via Miramar 25, pianoterra. 1468

VENDONSI diversi mobili, via Torre bianca 10, terzo piano, sinistra, dalle 2½ alle 5 pom. 8679

VENDONSI prontamente: splendido chiffonnier, lavamano moderno da due persone, con marmo Sant'Anna, divano con galleria, bellissima ottomana, sgabelli, due suste nuove, due materassi, letto pulitissimo completo. Foscolo 26, primo. 8727

PIANOFORTE Bösendorfer, vendesi a mite prezzo causa partenza. Rivolgersi via Canova 9, pianoterra. 1607

PIANINO buonissimo, perfetto, voce forte, vendesi fior. 130. Indirizzo Piccolo. 9545

MACCHINA cassa-controllo, quasi nuova, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1712

ARMONICA due file, buona, buon prezzo, da vendere. Indirizzo Piccolo. 1672

SPECCHIO fantasia, fornimento portavasi stile veneto. Maurizio 14, terzo, destra. 1634

SINGER buonissima, vendesi prezzo eccezionale. Via Tiziano 13, terzo. 8700

CEDESI causa malattia, lucrosissima azienda, per un quarto del valore reale. Petronio, Caffè Goldoni. 8671

UNIFORME ufficiale infanteria, vendesi; dalle 3.30-4.30 pom. Indirizzo Piccolo. 1674

VENDO piano marca «Tomaschek», due zittere, diversi mobili. Indirizzo Piccolo. 1654

DIVANETTO ottimo stato, rosso scuro, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 1713

CLEVELAND di lusso, quasi nuova, vendesi prezzo occasione. Rivolgersi portiere piazza Nuova. 8600

PIANOFORTE mezza coda, buonissimo letto, sgabello, artistici, vendonsi. Acquedotto 47, pianoterra. 8556

UN bloc quadrelli cemento esagoni, 20 per 20, corone una e cinquanta vendesi. Carpison N. 10. 8485

MOTOCICLETTA vendesi prontamente per cor. 195. Indirizzo al Piccolo. 1095

CARRETTA, fornimento, vendesi qualunque prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1200

UNIFORMI nuove impiegato vendonsi prezzo convenientissimo. Indirizzo al Piccolo. 1559

MOTORE 8 cavalli, ottimo stato, vendesi prontamente prezzo eccezionale. Rivolgersi Maffioli, Madonnina 43. 8682

STUFA ferro, buonissimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1700

CARTONAGGI di scatole 1000 kg. circa, vendonsi. «All'Alpinista», via S. Sebastiano. 8676

OCCASIONE. Vendesi un pianoforte, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1625

OCCASIONE, vendonsi stanze letto matrimoniali, lavoro garantito. Via del Monte 16, falegname. 1669

MODISTA vende bel cappello rosso, nuovo, fior. 4.50. Indirizzo Piccolo. 1696

LATTERIA grande consumo, splendida posizione, piccolo affitto, vendesi per contanti, con tutta clientela, mancanza principale. Signora offerta «700» ripassare, Latteria via Farneto N. 20. 8708

PRESSA per mattoni, sistema moderno, prezzo d'occasione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1704

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO una doppia collana di coralli rossi con pendente (foglia di trifoglio) d'oro. L'onesto rinvenitore è pregato di portarla in via S. Francesco d'Assisi 24, III, porta 9, ove riceverà generosa mancia. 1681

FU smarrito fermaglio oro con perle e smeraldi; trattandosi cara memoria, mancia generosa portandolo via Molino a vapore N. 3. 1621

SMARRITO orecchino con grosso diamante, mancia generosa portandolo al Piccolo. 1691

SMARRITO diamante legato, percorrendo vie Lazzaretto, Fontanone, Bastione, fino Madonna mare 16, II piano, al quale indirizzo il rinvenitore è pregato riportarlo verso mancia. 8719

FU smarrito nella notte 31 decembre una broche pietra iride con cerchio d'oro, dalla via Geppa, Carradori, Ponte rosso, Corso, Cavana, S. Martiri, Massimiliana, Franca. Mancia generosa portandola al Piccolo. 1619

SMARRITO orecchino con rubino e rosetta, Coroneo-S. Francesco. Onesto rinvenitore, portandolo Coroneo 29, riceverà generosa mancia. 68

DIVERSI

SIAMO in due. 1501

CARLO non comprendo motivo mancanza venerdì; attendoti venerdì ore 6. Silvio Pellico. 1518

SINCERITA'. Ritirate lettera. Tanti affettuosi saluti. 8685

DIMENTICAR Voi nè le vostre parole giammai potrò!! Neppur un fiore appassito da Voi prima posseduto, al vento getterei. Vorrei custodirlo come sacra e perenne memoria di colui che dolcemente mi ferisce il cor. Attimo. Calmo. 1617

QUELLO sfacciato. Quanto tempo senza veder il sole. Ma finalmente oggi ricomparve splendido nell'immensa sua bellezza. Oggi e sempre Spes ultima Dea. M. 8718

BARCOLA. Favorite ritirare Centrale sub nome edificio vistomi stasera 6¾. 8714

GIUSEPPE P. Vieni domenica mattina al luogo medesimo. C. 8694

SIGNORINA, dote 20.000, desidera corrispondenza scopo matrimonio. Offerte sub «Elate» posta Stadion. 1657

SIMPATIA. Accetto il suo appuntamento, procuri per ore 5 pom. Luogo indicato da Lei. 1642

MUTUI disponibili qualunque importo, verso garanzia. Scrivere sub «Mutuo» Piccolo. 8711

CERCANSI corone 200, buon interesse, solida garanzia, restituibili 40 cor. mensili. Indirizzo Piccolo. 1675

MANIFATTURE, vestiti fatti, chincaglierie eventualmente altra azienda centrale avviata, procura gratuitamente compratore oppure socio capitalista. Offerte «Discrezione» Piccolo. 1682

CERCANSI fiorini 5000 in seconda intavolazione, soprappiù una buona garanzia, interesse mite, esclusi mediatori. Offerte al Piccolo G. S. 1630

DISTINTO signore tedesco, parla bene italiano, cerca conoscenza signore italiano o tedesco. Offerte sub «Giocatore scacchi» al Piccolo. 9536

PIANINI, pianoforti «Reform-Mignon», pianini elettrici, orchestrion, harmonium, offre a prezzi mitissimi cassa, rate, scambio, nolo, il premiato stabilimento «Germania», Cavana 13. 8728

INGEGNERE meccanico assume lavori come progetti, preventivi, calcoli, consultazioni tecnici ecc. ecc. Offerte «Sirius» al Piccolo. 1699

BILANCI impianti contabili, revisioni, vengono eseguite da primario contabile bilancista. offerte posta Tergesteo «Cassetta postale 98». 1608

VENDITA stabili, fondi in territorio, tenute, campagne, villini, casette, terreno, giardini, assume anche trattorie, osterie, impiega conduttori, con cauzione. Via Nicolò Machiavelli N. 32, telefono 1729, Kremser C.o. 1379

ANNO XXXV. Col gennaio 1906 incomincia un nuovo abbonamento al «Mercurio Triestino». Giornale delle estrazioni di tutti i Prestiti a Premio e solo interesse. Pubblicasi quattro volte al mese coi Listini settimanali di ogni specie di Valori. Abbonamenti annui: Trieste cor. 4, Monarchia 4.80, Estero cor. 8. Verifiche dall'origine cent. 10. Annuali a condizioni modicissime. Uffici: Corso 2. 8660

VINO friulano, centesimi 68 al litro. Giovanni Spanghero, Ghega 3. 8622

GALANTERIE e simili oggetti accettansi per vendita in negozio fino. Scrivere «Qualunque garanzia» Piccolo. 8634

LATTERIA Friulana via Giulia 18, latte puro cent. 24, domicilio 26. 8568

TRAFORO, bellissimo legno bianco, rosa, noce, levigato, disegni. Scorzeria 4. 1329

CERCO negozio, per fornire lavoro calze a macchina; con massima esattezza. Indirizzo al Piccolo. 1364

SARTA provetta raccomandasi per lavoro famiglie. Indirizzo al Piccolo. 1490

RIAPERTO nuovamente trattoria all'«Angelo d'oro», via Chiozza, con vini dalmati di Almissa. 8461

ASSORTIMENTO «scarfarotti», vendesi all'ingrosso ed al minuto. Rivolgersi via Sette fontane 2, pianoterra. 8451

BURRO comune 1.12, da thè 1.30, cotto 1.20. Deposito Chiozza 33. 8514

PATTINI a rotelle, si vendono. Deposito velocipedi, via Acquedotto 21. 8600

COSTO trovano signori, famiglia privata, prezzo discretissimo. Maria Maggiore 1, terzo. 8689

LEVATRICI vengono invitate alla Centrale d'Igiene, via S. Nicolò 18, per ispezionare una cassetta modello. 1697

PULITURA, tintura boa, piume, guanti. Barriera 26, ingresso Scorzeria 1, primo. 8721

ARTICOLI francesi igienici trovansi in grande assortimento ala Centrale d'Igiene, via S. Nicolò 18. 1698

ARTICOLI igienici soltanto qualità garantite, tre campioni corone 1, dozzina 3, 4, 6, 8, 10, spedizione ovunque. M. Gal, Trieste, Corso 4. Filiale Gorizia, Corso Verdi 45. 1195